



GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA**ROMA - Sabato, 27 agosto 1966****SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI — TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO — LIBRERIA DELLO STATO — PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10, ROMA — CENTRALINO 8568

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO**ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI**

Annuo L. 17.030 - Semestrale L. 9.020 - Trimestrale L. 5.010 - Un fascicolo L. 75 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)

Annuo L. 13.530 - Semestrale L. 7.520 - Trimestrale L. 4.010 - Un fascicolo L. 65 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo — Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno
I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/40500 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 6; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato - Piazza Verdi, 10, Roma, versando l'importo maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale 1/2640. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero del Tesoro. Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Ministero dell'interno: Ricompense al valor civile Pag. 4266

LEGGI E DECRETI

LEGGE 13 luglio 1966, n. 657.

Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni internazionali adottate dalla Conferenza internazionale del lavoro: Convenzione internazionale del lavoro n. 117 concernente gli obiettivi e le norme di base della politica sociale, adottata a Ginevra il 22 giugno 1962; Convenzione internazionale del lavoro n. 118 concernente l'uguaglianza di trattamento dei nazionali e dei non nazionali in materia di sicurezza sociale adottata a Ginevra il 28 giugno 1962.

Pag. 4266

LEGGE 13 luglio 1966, n. 658.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Germania relativo alla protezione delle indicazioni di provenienza, delle denominazioni di origine e di altre denominazioni geografiche, concluso a Bonn il 23 luglio 1963, con annessi Protocollo in pari data e Scambio di Note effettuato a Bonn il 14 maggio 1964

Pag. 4273

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
22 luglio 1966, n. 659.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione della Parrocchia di San Vigilio con la Parrocchia della SS. Trinità, nel comune di Vallarsa (Trento)

Pag. 4282

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
22 luglio 1966, n. 660.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione della Parrocchia di San Nicolò V. M. con la Parrocchia di San Rocco, nel comune di Giovo (Trento)

Pag. 4282

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
22 luglio 1966, n. 661.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione della Parrocchia di Sant'Antonio Abate con la Parrocchia di San Giacomo Maggiore Apostolo, nel comune di Molina di Ledro (Trento)

Pag. 4282

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
22 luglio 1966, n. 662.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione della Parrocchia di Sant'Udalrico V. e C. con la Parrocchia di San Romedio C., nel comune di Frassilongo (Trento).

Pag. 4282

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
22 luglio 1966, n. 663.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione della Parrocchia di Santa Marina con la Parrocchia di Sant'Eusebio, nel comune di Sant'Angelo in Vado (Pesaro e Urbino).

Pag. 4282

DECRETO MINISTERIALE 11 agosto 1966.

Revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale: « Delysid » fiale della ditta Sandoz, con sede in Milano. (Decreto di revoca numero 4032/R)

Pag. 4283

DECRETO MINISTERIALE 12 agosto 1966.

Approvazione di alcuni tassi di premio, relativi ad una opzione per la conversione di capitali a scadenza in rendita, presentati dalla Società « Cattolica di assicurazioni », con sede in Verona

Pag. 4283

DECRETO MINISTERIALE 13 agosto 1966.

Costituzione del Consiglio generale del Banco di Sicilia, Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Palermo.

Pag. 4283

DECRETO MINISTERIALE 13 agosto 1966.

Nomina del presidente e del vice presidente della Cassa di risparmio dell'Aquila, con sede in L'Aquila

Pag. 4284

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'interno: Autorizzazione al comune di Molina Aterno ad assumere un mutuo suppletivo per l'integrazione del bilancio 1965

Pag. 4284

Ministero della pubblica Istruzione: Esito di ricorsi.

Pag. 4284

Ministero del tesoro:

Media dei cambi e dei titoli Pag. 4285

Dati sintetici del conto riassuntivo del Tesoro del mese di luglio 1966 Pag. 4286

Banca d'Italia: Situazione al 31 luglio 1966 Pag. 4287

CONCORSI ED ESAMI

Ministero della sanità - Istituto superiore di sanità: Nomina della Commissione esaminatrice del pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di assistente in prova nel ruolo della carriera direttiva dei Laboratori di biologia dell'Istituto superiore di sanità Pag. 4288

MINISTERO DELL'INTERNO**Ricompense al valor civile**

Il Presidente della Repubblica con Suo decreto del 20 giugno 1966 su proposta del Ministro per l'interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito le seguenti ricompense al valor civile alle persone sottoelencate, in riconoscimento delle coraggiose azioni compiute nel luogo e nel giorno a fianco di ciascuna indicate.

Medaglie di bronzo

D'AGOSTINO Domenico, brigadiere di pubblica sicurezza, il 15 aprile 1963 in Torre Annunziata (Napoli).

Accortosi che, a causa di un guasto meccanico un'autovettura, con numerose persone a bordo, percorreva senza controllo ed a crescente velocità una strada in ripida discesa e a traffico intenso, intuiva l'estrema pericolosità della situazione faceva dirigere, con pronta e audace manovra, l'automobile sulla quale si trovava verso l'automezzo in difficoltà, riuscendo ad arrestarne la corsa. La coraggiosa decisione salvava da sicura morte gli occupanti della vettura, rimasti nell'urto fortunatamente incolumi, ed evitava imprevedibili conseguenze ai numerosi passanti.

SORVILLO Domenico, guardia di pubblica sicurezza, il 15 aprile 1963 in Torre Annunziata (Napoli).

Alla guida di una macchina in servizio di pattuglia, accortosi che, per un guasto meccanico, un'autovettura, con numerose persone a bordo, percorreva senza controllo ed a crescente velocità una strada in ripida discesa ed a traffico intenso, si dirigeva, incurante del rischio, con pronta e audace manovra, verso l'automezzo, riuscendo ad arrestarne la corsa. Salvava in tal modo da sicura morte gli occupanti della vettura, rimasti nell'urto fortunatamente incolumi, ed evitava imprevedibili conseguenze ai numerosi passanti.

BRUNO Mario, finanziere, il 14 settembre 1964 in Siracusa, località S. Panagia.

Con generoso impulso si lanciava in mare in soccorso di una giovane donna che vi si era gettata a scopo suicida, riuscendo, dopo notevoli sforzi, a trarla in salvo alla riva.

ALFONSO Giuseppe, finanziere di mare, il 23 febbraio 1965 in Trapani.

Con prontezza e coraggio, si tuffava, vestito, nelle profonde acque del porto per soccorrere un giovane in procinto di annegare, riuscendo a trarlo in salvo.

VISCONTI Agostino, vigile del fuoco, il 16 agosto 1965 in Palermo.

Con elevato senso del dovere e generoso altruismo si lanciava in aiuto di un giovane caduto per un improvviso malessere nelle acque del porto. Raggiungeva sul fondo il pericolante, ormai privo di sensi e lo riportava, dopo non lievi sforzi, in superficie salvandolo così da sicura morte.

AUTUORI Isidoro, finanziere di mare, il 12 febbraio 1966 in Salerno.

Con nobile altruismo, si tuffava nel mare in burrasca per soccorrere un uomo ghermito, sul molo, da una violenta ondata ed in procinto di annegare. Riusciva, dopo estenuante lotta contro i marosi e con grave rischio personale, a raggiungere ed a trarre in salvo il pericolante.

(6241)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 13 luglio 1966, n. 657.

Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni internazionali adottate dalla Conferenza internazionale del lavoro: Convenzione internazionale del lavoro n. 117 concernente gli obiettivi e le norme di base della politica sociale, adottata a Ginevra il 22 giugno 1962; Convenzione internazionale del lavoro n. 118 concernente l'uguaglianza di trattamento dei nazionali e dei non nazionali in materia di sicurezza sociale adottata a Ginevra il 28 giugno 1962.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**PROMULGA**

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare le seguenti Convenzioni internazionali adottate dalla Conferenza internazionale del lavoro:

Convenzione internazionale del lavoro n. 117 concernente gli obiettivi e le norme di base della politica sociale adottata a Ginevra il 22 giugno 1962;

Convenzione internazionale del lavoro n. 118 concernente l'uguaglianza di trattamento dei nazionali e dei non nazionali in materia di sicurezza sociale adottata a Ginevra il 28 giugno 1962.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alle Convenzioni indicate nell'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità, rispettivamente, agli articoli 18 e 15 delle Convenzioni stesse.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 luglio 1966.

SARAGAT**MORO — FANFANI — BOSCO**

Visto, il Guardasigilli: REALE

CONFÉRENCE INTERNATIONALE DU TRAVAIL**Convention 117****Convention concernant les objectifs et les normes de base de la politique sociale (1)**

La Conférence générale de l'Organisation internationale du travail,

Convoquée à Genève, par le Conseil d'administration du Bureau international du travail, et s'y étant réunie le 6 juin 1962, en sa quarantesixième session;

(1) Adoptée le 22 juin 1962, par 294 voix sans opposition, avec 15 abstentions.

Après avoir décidé d'adopter diverses propositions concernant la revision de la Convention sur la politique sociale (territoires non métropolitains), 1947 — question qui constitue le dixième point à l'ordre du jour de la session —, principalement en vue de permettre aux Etats indépendants de continuer à l'appliquer et de la ratifier;

Considérant que ces propositions devraient prendre la forme d'une convention internationale;

Considérant que le développement économique doit servir de base au progrès social;

Considérant que tous les efforts devraient être faits sur le plan international, régional ou national, pour assurer une assistance financière et technique sauvegardant les intérêts des populations;

Considérant que, lorsqu'il y a lieu, des mesures internationales, régionales ou nationales, devraient être prises en vue d'établir des conditions de commerce qui encourageraient une production d'un rendement élevé et permettraient d'assurer un niveau de vie raisonnable;

Considérant que toutes les initiatives possibles devraient être prises au moyen de mesures appropriées sur le plan international, régional ou national, pour encourager des améliorations dans des domaines tels que l'hygiène publique, le logement, l'alimentation, l'instruction publique, le bien-être des enfants, le statut des femmes, les conditions de travail, la rémunération des salariés et des producteurs indépendants, la protection des travailleurs migrants, la sécurité sociale, le fonctionnement des services publics et la production en général;

Considérant que toutes les initiatives possibles devraient être prises pour intéresser et associer d'une manière effective la population à l'élaboration et à l'exécution des mesures de progrès social,

adopte, ce vingt-deuxième jour de juin mil neuf cent soixante-deux, la Convention ci-après, qui sera dénommée Convention sur la politique sociale (objectifs et normes de base), 1962:

PARTIE I

Principes généraux

Article 1

1. Toute politique doit tendre en premier lieu au bien-être et au développement de la population ainsi qu'à encourager les aspirations de celle-ci vers le progrès social.

2. Dans la définition de toutes politiques d'une portée générale, il sera dûment tenu compte des répercussions de ces politiques sur le bien-être de la population.

PARTIE II

Amélioration des niveaux de vie

Article 2

L'amélioration des niveaux de vie sera considérée comme l'objectif principal des plans de développement économique.

Article 3

1. Toutes mesures pratiques et possibles seront prises, lors de l'établissement des plans de développement économique, pour harmoniser ce développement et une saine évolution des communautés intéressées.

2. En particulier, l'on s'efforcera d'éviter la dislocation de la vie familiale et de toute cellule sociale traditionnelle, notamment par:

a) l'étude attentive des causes et des effets des mouvements migratoires et l'adoption éventuelle de mesures appropriées;

b) l'encouragement à l'urbanisme dans les régions où les nécessités économiques entraînent une concentration de la population;

c) la prévention et l'élimination de la congestion dans les zones urbaines;

d) l'amélioration des conditions de vie dans les régions rurales et l'implantation d'industries appropriées dans celles où il existe une main-d'œuvre suffisante.

Article 4

Les mesures suivantes figureront parmi celles que les autorités compétentes devront prendre en considération pour accroître la capacité de production et améliorer le niveau de vie des producteurs agricoles;

a) éliminer, dans toute la mesure du possible, les causes de l'endettement chronique;

b) contrôler la cession de terres cultivables à des personnes qui ne sont pas des cultivateurs, afin que cette cession ne se fasse qu'au mieux des intérêts du pays;

c) contrôler, par l'application d'une législation appropriée, la propriété et l'usage de la terre et d'autres ressources naturelles, afin d'assurer qu'elles soient employées au mieux des intérêts de la population du pays en tenant dûment compte des droits traditionnels;

d) contrôler les conditions de tenure et de travail, afin d'assurer aux fermiers et aux travailleurs agricoles le plus haut niveau de vie possible et une part équitable des avantages pouvant provenir d'une amélioration du rendement ou des prix;

e) réduire les coûts de production et de distribution par tous les moyens possibles, en particulier en instituant, en favorisant et en assistant des coopératives de producteurs et de consommateurs.

Article 5

1. Des mesures seront prises pour assurer aux producteurs indépendants et aux salariés des conditions de vie qui leur permettent d'améliorer leur niveau de vie par leurs propres efforts et qui garantissent le maintien d'un niveau de vie minimum déterminé au moyen d'enquêtes officielles sur les conditions de vie, conduites d'accord avec les organisations représentatives des employeurs et des travailleurs.

2. En fixant le niveau de vie minimum, il faudra tenir compte des besoins familiaux essentiels des travailleurs, y compris l'alimentation et sa valeur nutritive, le logement, l'habillement, les soins médicaux et l'éducation.

PARTIE III

Dispositions relatives aux travailleurs migrants

Article 6

Lorsque les circonstances dans lesquelles les travailleurs sont employés exigent qu'il résident hors de leurs foyers, les conditions de leur emploi devront tenir compte de leurs besoins familiaux normaux.

Article 7

Lorsqu'il sera fait appel, à titre temporaire, en faveur d'une région aux ressources en main-d'œuvre d'une autre région, des mesures seront prises pour favoriser le transfert partiel des salaires et des épargnes des travailleurs de la région où ils sont employés à la région d'où ils proviennent.

Article 8

1. Lorsqu'il sera fait appel dans une région aux ressources en main-d'œuvre d'un pays soumis à une administration différente, les autorités compétentes des pays intéressés devront, chaque fois qu'il sera nécessaire ou désirable de le faire, conclure des accords pour régler les questions d'intérêt commun qui pourront être posées par l'application des dispositions de la présente Convention.

2. Ces accords devront prévoir que le travailleur migrant jouira d'une protection et d'avantages qui ne soient pas moindres que ceux dont bénéficient les travailleurs résidant dans la région de l'emploi.

3. Ces accords devront prévoir des facilités à accorder aux travailleurs pour leur permettre de transférer partiellement dans leurs foyers leurs salaires et leurs épargnes.

Article 9

Lorsque les travailleurs et leur famille se transportent d'une région où le coût de la vie est bas dans une région où le coût de la vie est plus élevé, il doit être tenu compte de l'augmentation du coût de la vie qu'entraîne ce changement de résidence.

PARTIE IV

Rémunération des travailleurs et questions connexes

Article 10

1. La fixation de taux minima de salaires par voie d'accords collectifs librement négocié entre les syndicats représentant les travailleurs intéressés et les employeurs ou les organisations d'employeurs devra être encouragée.

2. Lorsqu'il n'existe pas de méthodes adéquates de fixation de taux minima de salaires par voie d'accords collectifs, les mesures nécessaires seront prises pour permettre de déterminer des taux minima de salaires en consultation avec les représentants des employeurs et des travailleurs, parmi lesquels figureront des représentants de leurs organisations respectives, s'il en existe.

3. Les mesures nécessaires seront prises pour que, d'une part, les employeurs et les travailleurs intéressés aient connaissance des taux minima de salaires en vigueur et que, d'autre part, les salaires effectivement versés ne soient pas inférieurs aux taux minima applicables.

4. Tout travailleur auquel les taux minima sont applicables et qui depuis leur entrée en vigueur a reçu des salaires inférieurs à ces taux doit avoir le droit de recouvrer, par voie judiciaire ou autres voies autorisées par la loi, le montant de la somme qui lui reste due, dans le délai qui pourra être fixé par la législation.

Article 11

1. Les mesures nécessaires seront prises pour assurer que tous les salaires gagnés soient dûment payés, et les employeurs seront tenus d'établir des registres

indiquant les paiements de salaires, de délivrer aux travailleurs des attestations au sujet du paiement de leurs salaires et de prendre d'autres mesures appropriées pour faciliter le contrôle nécessaire.

2. Les salaires ne seront normalement payés qu'en monnaie ayant cours légal.

3. Les salaires seront normalement payés directement au travailleur lui-même.

4. Le remplacement partiel ou total, par de l'alcool ou des boissons alcooliques, des salaires dus pour des prestations accomplies par les travailleurs sera interdit.

5. Le paiement du salaire ne pourra être fait dans un débit de boissons ni dans un magasin de vente, si ce n'est aux travailleurs employés dans ces établissements.

6. Les salaires seront payés régulièrement à des intervalles qui permettent de réduire la possibilité d'endettement parmi les salariés, à moins qu'il n'y ait une coutume locale s'y opposant et que l'autorité compétente ne se soit assurée du désir des travailleurs de maintenir cette coutume.

7. Lorsque la nourriture, le logement, les vêtements et d'autres fournitures et services essentiels constituent un élément de la rémunération, l'autorité compétente prendra toutes les mesures pratiques et possibles pour s'assurer qu'ils sont adéquats et que leur valeur en espèces est exactement calculée.

8. Toutes mesures pratiques et possibles seront prises afin:

a) d'informer les travailleurs de leurs droits en matière de salaire;

b) d'empêcher tout prélèvement non autorisé sur les salaires;

c) de limiter les montants prélevés au titre de fournitures et services constituant un élément de la rémunération, à la juste valeur en espèces de ces fournitures et services.

Article 12

1. Les montants maxima et le mode de remboursement des avances sur les salaires seront réglementés par l'autorité compétente.

2. L'autorité compétente limitera le montant des avances qui peuvent être faites à un travailleur pour l'inciter à accepter un emploi; le montant autorisé sera clairement indiqué au travailleur.

3. Toute avance faite en plus du montant fixé par l'autorité compétente sera légalement irrécouvrable et ne pourra être récupérée par compensation sur des paiements dus aux travailleurs à une date ultérieure.

Article 13

1. Les formes d'épargne qui résultent d'un acte spontané de l'épargnant seront encouragées parmi les salariés et les producteurs indépendants.

2. Toutes mesures pratiques et possibles seront prises en vue de la protection des salariés et des producteurs indépendants contre l'usure, en particulier par des mesures visant à la réduction des taux d'intérêt sur les prêts, par le contrôle des opérations des bailleurs de fonds et par l'encouragement de systèmes de prêts, à des fins appropriées, au moyen d'organisations coopératives de crédit ou au moyen d'institutions placées sous le contrôle de l'autorité compétente.

PARTIE V

Non-discrimination en matière de race, de couleur, de sexe, de croyance, d'appartenance à un groupe traditionnel ou d'affiliation syndicale

Article 14

1. Ce devra être l'un des buts de la politique sociale de supprimer toute discrimination entre les travailleurs fondée sur la race, la couleur, le sexe, la croyance, l'appartenance à un groupement traditionnel ou l'affiliation syndicale, en matière de:

a) législation et conventions du travail, qui devront offrir un traitement économique équitable à tous ceux qui résident ou travaillent légalement dans le pays;
b) admission aux emplois tant publics que privés;
c) conditions d'embauchage et d'avancement;
d) facilités de formation professionnelle;
e) conditions de travail;
f) mesures relatives à l'hygiène, à la sécurité et au bien-être;

g) discipline;

h) participation à la négociation de conventions collectives;

i) taux de salaire, ceux-ci devant être établis conformément au principe « à travail égal, salaire égal », dans un même processus et une même entreprise.

2. Toutes mesures pratiques et possibles seront prises afin de réduire toutes différences dans les taux de salaires résultant de discriminations fondées sur la race, la couleur, le sexe, la croyance, l'appartenance à un groupe traditionnel ou l'affiliation syndicale, en élevant les taux applicables aux travailleurs les moins payés.

3. Les travailleurs en provenance d'un pays engagés pour travailler dans un autre pays pourront obtenir, outre leur salaire, des avantages en espèces ou en nature pour faire face à toutes charges personnelles ou familiales raisonnables résultant de leur emploi hors de leur foyer.

4. Les dispositions précédentes du présent article ne pourront porter préjudice aux mesures que l'autorité compétente jugera nécessaires ou opportunes de prendre en vue de sauvegarder la maternité et d'assurer la santé, la sécurité et le bien-être des travailleuses.

PARTIE VI

Education et formation professionnelle

Article 15

1. Des dispositions appropriées seront prises, dans toute la mesure où les circonstances locales le permettent, pour développer progressivement un large programme d'éducation, de formation professionnelle et d'apprentissage afin de préparer efficacement les enfants et les adolescents de l'un et de l'autre sexe à une occupation utile.

2. Les lois ou les règlements nationaux fixeront l'âge de fin de scolarité ainsi que l'âge minimum et les conditions d'emploi.

3. Afin que les enfants puissent bénéficier des possibilités d'instruction existantes et que l'extension de ces possibilités ne soit pas entravée par la demande de main-d'œuvre de cette catégorie, l'emploi des enfants n'ayant pas atteint l'âge de fin de scolarité sera interdit

pendant les heures d'école, dans les régions où existent des possibilités d'instruction suffisantes pour la majorité des enfants d'âge scolaire.

Article 16

1. Afin d'assurer une productivité élevée par le développement du travail spécialisé, l'enseignement des nouvelles techniques de production devra être dispensé lorsqu'il y aura lieu.

2. Les autorités compétentes se chargeront de l'organisation ou du contrôle de cette formation professionnelle, après consultation des organisations d'employeurs et de travailleurs du pays d'où viennent les candidats et du pays de la formation.

PARTIE VII

Dispositions finales

Article 17

Les ratifications formelles de la présente Convention seront communiquées au Directeur général du Bureau international du travail et par lui enregistrées.

Article 18

1. La présente Convention ne liera que les Membres de l'Organisation internationale du travail dont la ratification aura été enregistrée par le Directeur général.

2. Elle entrera en vigueur douze mois après que les ratifications de deux Membres auront été enregistrées par le Directeur général.

3. Par la suite, cette Convention entrera en vigueur pour chaque Membre douze mois après la date où sa ratification aura été enregistrée.

Article 19

L'entrée en vigueur de la présente Convention n'implique pas la dénonciation de plein droit de la Convention sur la politique sociale (territoires non métropolitains), 1947, par un Membre à l'égard duquel celle-ci continue d'être en vigueur et ne la ferme pas à une ratification ultérieure.

Article 20

1. Tout Membre ayant ratifié la présente Convention peut la dénoncer à l'expiration d'une période de dix années après la date de la mise en vigueur initiale de la Convention, par un acte communiqué au Directeur général du Bureau international du travail et par lui enregistré. La dénonciation ne prendra effet qu'une année après avoir été enregistrée.

2. Tout Membre ayant ratifié la présente Convention qui, dans le délai d'une année après l'expiration de la période de dix années mentionnée au paragraphe précédent, ne fera pas usage de la faculté de dénonciation prévue par le présent article sera lié pour une nouvelle période de dix années et, par la suite, pourra dénoncer la présente Convention à l'expiration de chaque période de dix années dans les conditions prévues au présent article.

Article 21

1. Le Directeur général du Bureau international du travail notifiera à tous les Membres de l'Organisation

Internationale du travail l'enregistrement de toutes les ratifications et dénonciations qui lui seront communiquées par les Membres de l'Organisation.

2. En notifiant aux Membres de l'Organisation l'enregistrement de la deuxième ratification qui lui aura été communiquée, le Directeur général appellera l'attention des Membres de l'Organisation sur la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur.

Article 22

Le Directeur général du Bureau international du travail communiquera au Secrétaire général des Nations Unies aux fins d'enregistrement, conformément à l'article 102 de la Charte des Nations Unies, des renseignements complets au sujet de toutes ratifications et de tous actes de dénonciation qu'il aura enregistrés conformément aux articles précédents.

Article 23

Chaque fois qu'il le jugera nécessaire, le Conseil d'administration du Bureau international du travail présentera à la Conférence générale un rapport sur l'application de la présente Convention et examinera s'il y a lieu d'inscrire à l'ordre du jour de la Conférence la question de sa revision totale ou partielle.

Art. 24

1. Au cas où la Conférence adopterait une nouvelle Convention portant revision totale ou partielle de la présente Convention, et à moins que la nouvelle Convention ne dispose autrement:

a) la ratification par un Membre de la nouvelle Convention portant revision entraînerait de plein droit, nonobstant l'article 20 ci-dessus, dénonciation de la présente Convention, sous réserve que la nouvelle Convention portant revision soit entrée en vigueur;

b) à partir de la date de l'entrée en vigueur de la nouvelle Convention portant revision, la présente Convention cesserait d'être ouverte à la ratification des Membres.

2. La présente Convention demeurerait en tout cas en vigueur dans sa forme et teneur pour les Membres qui l'auraient ratifiée et qui ne ratifieraient pas la Convention portant revision.

Article 25

Les versions française et anglaise du texte de la présente Convention font également foi.

Le texte qui précède est le texte authentique de la Convention dûment adoptée par la Conférence générale de l'Organisation internationale du travail dans sa quarante-sixième session qui s'est tenue à Genève et qui a été déclarée close le 28 juin 1962.

En foi de quoi ont apposé leurs signatures, ce trentième jour de juin 1962:

Le Président de la Conférence

JOHN LYNCH

Le Directeur général du Bureau international du travail

DAVID A. MORSE

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri

FANFANI

Convention 118

Convention concernant l'égalité de traitement des nationaux et des non-nationaux en matière de sécurité sociale (1)

La Conférence générale de l'Organisation internationale du travail,

Convoquée à Genève par le Conseil d'administration du Bureau international du travail, et s'y étant réunie le 6 juin 1962, en sa quarantesixième session;

Après avoir décidé d'adopter diverses propositions relatives à l'égalité de traitement des nationaux et des non-nationaux en matière de sécurité sociale, question qui constitue le cinquième point à l'ordre du jour de la session;

Après avoir décidé que ces propositions prendraient la forme d'une Convention internationale; adopte, ce vingt-huitième jour de mil neuf cent soixante-deux, la Convention ci-après, qui sera dénommée Convention sur l'égalité de traitement (sécurité sociale), 1962:

Article 1

Aux fins de la présente Convention:

a) le terme « législation » comprend les lois et règlements, aussi bien que les dispositions statutaires en matière de sécurité sociale;

b) le terme « prestations » vise toutes prestations, pensions, rentes et allocations, y compris tous suppléments ou majorations éventuels;

c) les termes « prestations accordées au titre de régimes transitoires » désignent, soit les prestations accordées aux personnes ayant dépassé un certain âge au moment de l'entrée en vigueur de la législation applicable, soit les prestations accordées, à titre transitoire, en considération d'événements survenus ou de périodes accomplies hors des limites actuelles du territoire d'un Membre;

d) les termes « allocations au décès » désignent toute somme versée en une seule fois en cas de décès;

e) le terme « résidence » désigne la résidence habituelle;

f) le terme « prescrit » signifie déterminé par ou en vertu de la législation nationale, au sens de l'alinéa a) ci-dessus;

g) le terme « réfugié » a la signification qui lui est attribuée à l'article premier de la Convention du 28 juillet 1951 relative au statut des réfugiés;

h) le terme « apatride » a la signification qui lui est attribuée à l'article premier de la Convention du 28 septembre 1954 relative au statut des apatrides.

Article 2

1. Tout Membre peut accepter les obligations de la présente Convention en ce qui concerne l'une ou plusieurs des branches de sécurité sociale suivantes, pour lesquelles il possède une législation effectivement appliquée sur son territoire à ses propres ressortissants:

a) les soins médicaux;

b) les indemnités de maladie;

c) les prestations de maternité;

d) les prestations d'invalidité;

e) les prestations de vieillesse;

f) les prestations de survivants;

(1) Adoptée le 28 juin 1962, par 259 voix contre 1, avec 50 abstentions.

- g) les prestations d'accidents du travail et de maladies professionnelles;
- h) les prestations de chômage;
- i) les prestations aux familles.

2. Tout Membre pour lequel la présente Convention est en vigueur doit appliquer les dispositions de ladite Convention en ce qui concerne la branche ou les branches de sécurité sociale pour lesquelles il a accepté les obligations de la Convention.

3. Tout Membre doit spécifier dans sa ratification la branche ou les branches de sécurité sociale pour lesquelles il accepte les obligations de la présente Convention.

4. Tout Membre qui a ratifié la présente Convention peut, par la suite, notifier au Directeur général du Bureau international du travail qu'il accepte les obligations de la Convention en ce qui concerne l'une des branches de sécurité sociale qui n'ont pas déjà été spécifiées dans sa ratification, ou plusieurs d'entre elles.

5. Les engagements prévus au paragraphe précédent seront réputés partie intégrante de la ratification et porteront des effets identiques dès la date de leur notification.

6. Aux fins de l'application de la présente Convention, tout Membre qui en accepte les obligations en ce qui concerne une branche quelconque de sécurité sociale doit, le cas échéant, notifier au Directeur général du Bureau international du travail les prestations prévues par sa législation qu'il considère comme:

a) des prestations autres que celles dont l'octroi dépend, soit d'une participation financière directe des personnes protégées ou de leur employeur, soit d'une condition de stage professionnel;

b) des prestations accordées au titre de régimes transitoires.

7. La notification prévue au paragraphe précédent doit être effectuée au moment de la ratification ou de la notification prévue au paragraphe 4 du présent article et, en ce qui concerne toute législation adoptée ultérieurement, dans un délai de trois mois à dater de l'adoption de celle-ci.

Article 3

1. Tout Membre pour lequel la présente Convention est en vigueur doit accorder, sur son territoire, aux ressortissants de tout autre Membre pour lequel ladite Convention est également en vigueur, l'égalité de traitement avec ses propres ressortissants au regard de sa législation, tant en ce qui concerne l'assujettissement que le droit aux prestations, dans toute branche de sécurité sociale pour laquelle il a accepté les obligations de la Convention.

2. En ce qui concerne les prestations de survivants, cette égalité de traitement doit en outre être accordée aux survivants des ressortissants d'un Membre pour lequel la présente Convention est en vigueur, sans égard à la nationalité desdits survivants.

3. Toutefois, en ce qui concerne les prestations d'une branche de sécurité sociale déterminée, un Membre peut déroger aux dispositions des paragraphes précédents du présent article, à l'égard des ressortissants de tout autre Membre qui, bien qu'il possède une législation relative à cette branche, n'accorde pas, dans ladite branche, l'égalité de traitement aux ressortissants du premier Membre.

Article 4

1. En ce qui concerne le bénéfice des prestations, l'égalité de traitement doit être assurée sans condition de résidence. Toutefois, elle peut être subordonnée à une condition de résidence, en ce qui concerne les prestations d'une branche de sécurité sociale déterminée, à l'égard des ressortissants de tout Membre dont la législation subordonne l'octroi des prestations de la même branche à une condition de résidence sur son territoire.

2. Nonobstant les dispositions du paragraphe précédent, le bénéfice des prestations visées au paragraphe 6 a) de l'article 2 — à l'exclusion des soins médicaux, des indemnités de maladie, des prestations d'accidents du travail ou de maladies professionnelles et des prestations aux familles — peut être subordonné à la condition que le bénéficiaire ait résidé sur le territoire du Membre en vertu de la législation duquel la prestation est due ou, s'il s'agit de prestations de survivants, que le défunt y ait résidé pendant une durée qui ne peut, selon le cas, être fixée à plus de:

a) six mois, immédiatement avant la demande de prestation, en ce qui concerne les prestations de maternité et les prestations de chômage;

b) cinq années consécutives, immédiatement avant la demande de prestation, en ce qui concerne les prestations d'invalidité, ou avant le décès, en ce qui concerne les prestations de survivants;

c) dix années après l'âge de dix-huit ans — dant cinq années consécutives peuvent être exigées immédiatement avant la demande de prestation — en ce qui concerne les prestations de vieillesse.

3. Des dispositions particulières peuvent être prescrites en ce qui concerne les prestations accordées au titre de régimes transitoires.

4. Les dispositions requises pour éviter le cumul de prestations seront réglées, en tant que de besoin, par des arrangements particuliers pris entre les Membres intéressés.

Article 5

1. En plus des dispositions de l'article 4, tout Membre qui a accepté les obligations de la présente Convention, pour l'une ou plusieurs des branches de sécurité sociale dont il s'agit au présent paragraphe, doit assurer, à ses propres ressortissants et aux ressortissants de tout autre Membre ayant accepté les obligations de ladite Convention pour une branche correspondante, en cas de résidence à l'étranger, le service des prestations d'invalidité, des prestations de vieillesse, des prestations de survivants et des allocations au décès, ainsi que le service des rentes d'accidents du travail et de maladies professionnelles, sous réserve des mesures à prendre à cet effet, en tant que de besoin, conformément aux dispositions de l'article 8.

2. Toutefois, en cas de résidence à l'étranger, le service des prestations d'invalidité, de vieillesse et de survivants du type visé au paragraphe 6 a) de l'article 2 peut être subordonné à la participation des Membres intéressés au système de conservation des droits prévu à l'article 7.

3. Les dispositions du présent article ne s'appliquent pas aux prestations accordées au titre de régimes transitoires.

Article 6

En plus des dispositions de l'article 4, tout Membre qui a accepté les dispositions de la présente Conven-

tion pour les prestations aux familles devra garantir le bénéfice des allocations familiales à ses propres ressortissants et aux ressortissants de tous autres Membres ayant accepté les obligations de ladite Convention pour la même branche, en ce qui concerne les enfants qui résident sur le territoire de l'un de ces Membres, dans les conditions et limites à fixer d'un commun accord entre les Membres intéressés.

Article 7

1. Les Membres pour lesquels la présente Convention est en vigueur devront, sous réserve de conditions à arrêter d'un commun accord entre les Membres intéressés conformément aux dispositions de l'article 8, s'efforcer de participer à un système de conservation des droits acquis et des droits en cours d'acquisition, reconnus en application de leur législation aux ressortissants des Membres pour lesquels ladite Convention est en vigueur, au regard de toutes les branches de sécurité sociale pour lesquelles les Membres considérés auront accepté les obligations de la Convention.

2. Ce système devra prévoir notamment la totalisation des périodes d'assurance, d'emploi ou de résidence et des périodes assimilées pour l'ouverture, le maintien ou le recouvrement des droits, ainsi que pour le calcul des prestations.

3. Les charges des prestations d'invalidité, des prestations de vieillesse et des prestations de survivants ainsi liquidées devront être, soit réparties entre les Membres intéressés, soit supportées par le Membre sur le territoire duquel les bénéficiaires résident, selon des modalités à déterminer d'un commun accord entre les Membres intéressés.

Article 8

Les Membres pour lesquels la présente Convention est en vigueur pourront satisfaire à leurs obligations résultant des dispositions des articles 5 et 7, soit par la ratification de la Convention sur la conservation des droits à pension des migrants, 1935; soit par l'application entre eux des dispositions de cette Convention, en vertu d'un accord mutuel, soit au moyen de tout instrument multilatéral ou bilatéral garantissant l'exécution desdites obligations.

Article 9

Les Membres peuvent déroger à la présente Convention par voie d'arrangements particuliers, sans affecter les droits et obligations des autres Membres et sous réserve de régler la conservation des droits acquis et des droits en cours d'acquisition dans des conditions qui, dans l'ensemble, soient au moins aussi favorables que celles prévues par ladite Convention.

Article 10

1. Les dispositions de la présente Convention sont applicables aux réfugiés et aux apatrides sans condition de réciprocité.

2. La présente Convention ne s'applique pas aux régimes spéciaux des fonctionnaires, ni aux régimes spéciaux des victimes de guerre, ni à l'assistance publique.

3. La présente Convention n'oblige aucun Membre à appliquer ses dispositions aux personnes qui, en vertu d'instruments internationaux, sont exemptées de l'application des dispositions de sa législation nationale de sécurité sociale.

Article 11

Les Membres pour lesquels la présente Convention est en vigueur doivent se prêter mutuellement, à titre gratuit, l'assistance administrative requise en vue de faciliter l'application de ladite Convention, ainsi que l'exécution de leurs législations de sécurité sociale respectives.

Article 12

1. La présente Convention ne s'applique pas aux prestations dues avant l'entrée en vigueur, pour le Membre intéressé, des dispositions de la Convention en ce qui concerne la branche de sécurité sociale au titre de laquelle lesdites prestations sont dues.

2. La mesure dans laquelle la Convention s'applique à des prestations dues après l'entrée en vigueur, pour le Membre intéressé, de ses dispositions en ce qui concerne la branche de sécurité sociale au titre de laquelle ces prestations sont dues, pour des éventualités survenues avant ladite entrée en vigueur, sera déterminée par voie d'instruments multilatéraux ou bilatéraux ou, à défaut, par la législation du Membre intéressé.

Article 13

La présente Convention ne doit pas être considérée comme portant revision de l'une quelconque des Conventions existantes.

Article 14

Les ratifications formelles de la présente Convention seront communiquées au Directeur général du Bureau international du travail et par lui enregistrées.

Article 15

1. La présente Convention ne liera que les Membres de l'Organisation internationale du travail dont la ratification aura été enregistrée par le Directeur général.

2. Elle entrera en vigueur douze mois après que les ratifications de deux Membres auront été enregistrées par le Directeur général.

3. Par la suite, cette Convention entrera en vigueur pour chaque Membre douze mois après la date où sa ratification aura été enregistrée.

Article 16

1. Tout Membre ayant ratifié la présente Convention peut la dénoncer à l'expiration d'une période de dix années après la date de la mise en vigueur initiale de la Convention, par un acte communiqué au Directeur général du Bureau international du travail et par lui enregistré. La dénonciation ne prendra effet qu'une année après avoir été enregistrée.

2. Tout Membre ayant ratifié la présente Convention qui, dans le délai d'une année après l'expiration de la période de dix années mentionnée au paragraphe précédent, ne fera pas usage de la faculté de dénonciation prévue par le présent article sera lié pour une nouvelle période de dix années et, par la suite, pourra dénoncer la présente Convention à l'expiration de chaque période de dix années dans les conditions prévues au présent article.

Article 17

1. Le Directeur général du Bureau international du travail notifiera à tous les Membres de l'Organisation

internationale du travail l'enregistrement de toutes les ratifications et dénonciations qui lui seront communiquées par les Membres de l'Organisation.

2. En notifiant aux Membres de l'Organisation l'enregistrement de la deuxième ratification qui lui aura été communiquée, le Directeur général appellera l'attention des Membres de l'Organisation sur la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur.

Article 18

Le Directeur général du Bureau international du travail communiquera au Secrétaire général des Nations Unies, aux fins d'enregistrement, conformément à l'article 102 de la Charte des Nations Unies, des renseignements complets au sujet de toutes ratifications et de tous actes de dénonciation qu'il aura enregistrés conformément aux articles précédents.

Article 19

Chaque fois qu'il le jugera nécessaire, le Conseil d'administration du Bureau international du travail présentera à la Conférence générale un rapport sur l'application de la présente Convention et examinera s'il y a lieu d'inscrire à l'ordre du jour de la Conférence la question de sa revision totale ou partielle.

Article 20

1. Au cas où la Conférence adopterait une nouvelle Convention portant revision totale ou partielle de la présente Convention, et à moins que la nouvelle Convention ne dispose autrement:

a) la ratification par un Membre de la nouvelle Convention portant revision entraînerait de plein droit, nonobstant l'article 16 ci-dessus, dénonciation immédiate de la présente Convention, sous réserve que la nouvelle Convention portant revision soit entrée en vigueur;

b) à partir de la date de l'entrée en vigueur de la nouvelle Convention portant revision, la présente Convention cesserait d'être ouverte à la ratification des Membres.

2. La présente Convention demeurerait en tout cas en vigueur dans sa forme et teneur pour les Membres qui l'auraient ratifiée et qui ne ratifieraient pas la Convention portant revision.

Article 21

Les versions française et anglaise du texte de la présente Convention font également foi.

Le texte qui précède est le texte authentique de la Convention dûment adoptée par la Conférence générale de l'Organisation internationale du travail dans sa quarante-sixième session qui s'est tenue à Genève et qui a été déclarée close le 28 juin 1962.

En foi de quoi ont apposé leurs signatures, ce trentième jour de juin 1962:

Le Président de la Conférence

JOHN LYNCH

Le Directeur général du Bureau international du travail

DAVID A. MORSE

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri

FANFANI

LEGGE 13 luglio 1966, n. 658.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Germania relativo alla protezione delle indicazioni di provenienza, delle denominazioni di origine e di altre denominazioni geografiche, concluso a Bonn il 23 luglio 1963, con annessi Protocollo in pari data e Scambio di Note effettuato a Bonn il 14 maggio 1964.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Germania relativo alla protezione delle indicazioni di provenienza, delle denominazioni di origine e di altre denominazioni geografiche, concluso a Bonn il 23 luglio 1963, con annessi Protocollo in pari data e Scambio di Note effettuato a Bonn il 14 maggio 1964.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo, al Protocollo e allo Scambio di Note di cui al precedente articolo a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità dell'art. 13 dell'Accordo stesso.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 luglio 1966

SARAGAT

MORO — FANFANI — RESTIVO
ANDREOTTI — TOLLOY

Visto: il Guardasigilli: REALE

Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Germania relativo alla protezione delle indicazioni di provenienza, delle denominazioni di origine e di altre denominazioni geografiche e relativo Protocollo (Bonn, 23 luglio 1963).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

E

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA

consapevoli dell'interesse che presentano per ciascuno degli Stati contraenti la protezione efficace contro la concorrenza sleale di prodotti naturali o manufatti, particolarmente la protezione delle indicazioni di provenienza, ivi comprese le denominazioni di origine e la salvaguardia di altre denominazioni geografiche, riservate a taluni prodotti e merci specificate,

hanno convenuto di concludere un accordo e a tal fine hanno designato loro plenipotenziari:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA:

il Signor Gastone GUIDOTTI, Ambasciatore d'Italia a Bonn;

IL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA:

il Professor Dottor Karl CARSTENS, Segretario di Stato dell'Auswärtiges Amt;

i quali dopo aver scambiato i loro pieni poteri riconosciuti in buona e debita forma, hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

Ciascuno degli Stati contraenti s'impegna ad adottare tutte le misure necessarie per assicurare in modo efficace la protezione dei prodotti naturali e manufatti originari del territorio dell'altro Stato contro la concorrenza sleale nell'esercizio del commercio e per assicurare una protezione efficace alle denominazioni contenute negli Allegati A e B al presente Accordo in conformità delle disposizioni degli articoli da 2 a 9.

Articolo 2

Le denominazioni contenute nell'Allegato A al presente Accordo sono riservate nel territorio della Repubblica Italiana esclusivamente alle merci o ai prodotti tedeschi e non possono esservi adoperate se non alle condizioni previste dalla legislazione della Repubblica Federale di Germania. Tuttavia, talune disposizioni di tale legislazione possono essere dichiarate inapplicabili mediante un protocollo.

Articolo 3

Le denominazioni contenute nell'Allegato B al presente Accordo sono riservate nel territorio della Repubblica Federale di Germania esclusivamente alle merci e ai prodotti italiani e non possono esservi adoperate se non alle condizioni previste dalla legislazione della Repubblica Italiana. Tuttavia, talune disposizioni di questa legislazione possono essere dichiarate inapplicabili tramite un protocollo.

Articolo 4

1. L'uso nell'esercizio del commercio in contrasto con le disposizioni degli articoli 2 e 3 di una qualsiasi delle denominazioni di cui agli Allegati A e B al presente Accordo per quanto concerne i prodotti o le merci, sia il loro confezionamento ovvero il loro imballaggio esterno, le fatture, lettere di vettura o altri documenti commerciali, come anche la pubblicità, è represso sul piano giudiziario o amministrativo con ogni mezzo previsto dalla legislazione di ciascuno degli Stati contraenti, compresa la confisca nella misura consentita dalla legislazione medesima.

2. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche quando le denominazioni di cui agli Allegati A e B al presente Accordo vengono usate sia in traduzione, sia con l'indicazione della provenienza effettiva, sia con l'aggiunta di termini quali « genere », « tipo », « maniera », « imitazione » e simili.

3. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai prodotti ed alle merci in transito.

Articolo 5

Le disposizioni dell'articolo 4 del presente Accordo si applicano ugualmente quando sui prodotti e le merci, sul loro confezionamento o imballaggio esterno, come pure nelle fatture e le lettere di vettura od altri documenti commerciali, oppure nella pubblicità, vengono usati indicazioni, marchi, nomi, iscrizioni o illustrazioni contenenti direttamente o indirettamente indicazioni false o ingannevoli sulla provenienza, origine, natura, varietà o qualità sostanziale dei prodotti o delle merci.

Articolo 6

1. La protezione prevista agli articoli 4 e 5 del presente Accordo opera di diritto.

2. Ciascuno degli Stati contraenti ha facoltà di chiedere all'altro Stato di vietare l'importazione di prodotti e merci portanti una delle denominazioni di cui agli Allegati A e B al presente Accordo, ove questi prodotti e merci non siano accompagnati da un documento che giustifichi il diritto alla denominazione stessa. In tal caso i prodotti e le merci non accompagnati da tale documento non vengono ammessi all'importazione.

3. Lo Stato contraente che formula la domanda prevista all'alinea 2 indica all'altro Stato le autorità competenti al rilascio di un tale documento. Un modello del documento deve accompagnare tale notifica.

Articolo 7

Possono intentare azione legale davanti ai tribunali degli Stati contraenti, per motivi di usurpazione di una qualsiasi delle denominazioni di cui agli Allegati A e B del presente Accordo, come pure a causa dell'uso di indicazioni false o ingannevoli ai sensi dell'articolo 5, oltre che le persone fisiche e morali alle quali questo diritto è riconosciuto dalla legislazione degli Stati contraenti, anche i sindacati, gruppi od organi che abbiano la rappresentanza dei produttori, industriali o commercianti interessati, ed abbiano altresì la propria sede in uno degli Stati contraenti, sempre che la legislazione dello Stato contraente in cui essi abbiano la loro sede riconosca loro la facoltà d'intentare con tale veste azioni legali in materia civile. Tali enti possono parimenti, ad eguali condizioni, intentare azioni e ricorsi legali in materia penale, nei limiti in cui la legislazione dello Stato contraente, nel quale l'azione penale è stata introdotta, contempra tali azioni e ricorsi.

Articolo 8

I prodotti o merci, imballaggi, fatture, lettere di vettura ed altri documenti commerciali, come pure i mezzi pubblicitari che si trovano, nel momento dell'entrata in vigore del presente Accordo, sul territorio di uno degli Stati contraenti e portino legittimamente le denominazioni, di cui il presente Accordo vieta l'uso, possono essere venduti o usati entro il periodo di due anni dall'entrata in vigore del presente Accordo.

Articolo 9

1. Le liste di cui agli Allegati A e B del presente Accordo possono essere modificate oppure estese mediante una comunicazione scritta da uno degli Stati contraenti con riserva dell'accordo dell'altra Parte. Tuttavia, ciascuno degli Stati contraenti può ridurre la

lista delle denominazioni relative ai prodotti o merci originarie del suo territorio senza l'accordo dell'altra Parte.

2. Nel caso di una modifica o una estensione della lista delle denominazioni relative ai prodotti o merci originarie del territorio di uno degli Stati contraenti si applicano le disposizioni dell'art. 8 ed il termine di due anni decorre dalla pubblicazione della modifica oppure dell'estensione effettuata dall'altra Parte.

Articolo 10

Le disposizioni del presente Accordo non pregiudicano la protezione che viene o verrà accordata in uno degli Stati contraenti alle denominazioni dell'altro contenute negli Allegati A e B del presente Accordo in virtù della legislazione interna o di altri atti internazionali.

Articolo 11

1. E' istituita una Commissione mista composta da rappresentanti dei Governi di ciascuno degli Stati contraenti, al fine di facilitare l'esecuzione del presente Accordo.

2. La Commissione mista ha il compito di studiare le proposte di modifica o di estensione della lista di cui agli Allegati A e B che richiedono il consenso degli Stati contraenti, come pure di occuparsi di tutte le questioni inerenti all'applicazione del presente Accordo.

3. Ognuno degli Stati contraenti ha la facoltà di chiedere la convocazione della Commissione mista.

Articolo 12

Il presente Accordo si applica anche al Land di Berlino, a meno che il Governo della Repubblica Federale di Germania non abbia fatto pervenire una dichiarazione contraria al Governo della Repubblica Italiana entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Accordo.

Articolo 13

1. Il presente Accordo sarà ratificato; gli strumenti di ratifica saranno scambiati a Roma appena possibile.

2. Il presente Accordo entrerà in vigore tre mesi dopo lo scambio degli strumenti di ratifica e rimarrà in vigore senza limitazione di durata.

3. Ciascuno degli Stati contraenti potrà denunciare il presente Accordo dando all'altro Stato un preavviso scritto di un anno.

In fede di che, i plenipotenziari sopra nominati hanno firmato il presente Accordo e vi hanno apposto i loro sigilli.

FATTO in Bonn il 23 luglio 1963 in due esemplari originali, ciascuno redatto in italiano e in tedesco, i due testi facenti ugualmente fede.

Per la Repubblica Italiana
GUIDOTTI

Per la Repubblica Federale di Germania
CARSTENS

PROTOCOLLO

Le Alte Parti contraenti,

nel desiderio di apportare delle precisazioni all'applicazione di talune disposizioni dell'Accordo relativo alla protezione delle indicazioni di provenienza, delle denominazioni di origine e di altre denominazioni geografiche, firmato in data odierna,

hanno convenuto di adottare le disposizioni seguenti, le quali vengono allegate all'Accordo stesso:

1. Gli articoli 2 e 3 dell'Accordo non vincolano gli Stati contraenti ad applicare, nel momento di immettere in commercio sul loro territorio prodotti o merci con le denominazioni di cui alle liste degli Allegati A e B dell'Accordo, le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative dell'altro Stato e particolarmente quelle concernenti la tenuta di registri di entrata e di uscita e la circolazione di detti prodotti o merci.

2. L'iscrizione nelle liste, di cui agli Allegati A e B al presente Accordo, di denominazioni relative ai prodotti o merci non pregiudica le disposizioni che regolano in ciascuno degli Stati contraenti l'importazione di questi prodotti o merci.

3. L'iscrizione della denominazione « Traminer » nell'Allegato B dell'Accordo non esclude l'uso di questa denominazione nella Repubblica Federale di Germania come indicazione di vitigno sempre che essa sia abbinata ad una denominazione geografica.

4. Il termine di due anni previsto dall'art. 8 dell'Accordo è prorogato di due anni per la denominazione « Gorgonzola » di cui alla lista B del suddetto Accordo.

In fede di che, i plenipotenziari soprannominati hanno firmato il presente Protocollo e vi hanno apposto i loro sigilli.

FATTO in Bonn il 23 luglio 1963 in due esemplari originali, ciascuno redatto in italiano e in tedesco, i due testi facenti ugualmente fede.

Per la Repubblica Italiana
GUIDOTTI

Per la Repubblica Federale di Germania
CARSTENS

ALLEGATO A

I. WEINE

A) Gebietsnamen

- | | |
|---------------------|--|
| 1. Ahr | 6. Mittelrhein |
| 2. Baden | 7. Mosel—Saar—Ruwer |
| a) Bodensee | (zur näheren Kennzeichnung auch als zusätzliche Bezeichnung erlaubt: Mosel oder Ruwer) |
| b) Markgräflerland | |
| c) Kaiserstuhl | 8. Nahe |
| d) Breisgau | 9. Rheingau |
| e) Ortenau | 10. Rheinhessen |
| f) Kraichgau | 11. Rheinpfalz |
| g) Bad. Bergstrasse | 12. Siebengebirge |
| h) Bad. Frankenland | 13. Württemberg |
| 3. Bergstrasse | |
| 4. Franken | |
| 5. Lahn | |

B) Namen der Weinbaugemeinden (Gemarkungen)

- | | |
|---------------------|--------------|
| 1. AHR | Heimersheim |
| Ahrweiler | Kreuzberg |
| Altenahr | Lantershofen |
| Bachem b. Ahrweiler | Mayschoss |
| Bad Neuenahr | Rech |
| Bodendorf | Walporzheim |
| Dernau | |

2. BADEN

a) Bodensee

Erzingen
Hagnau
Konstanz
Meersburg
Überlingen

b) Markgräflerland

Auggen
Badenweiler
Ballrechten
Britzingen
Buggingen
Dottingen
Ebringen
Efringen-Kirchen
Ehrenstetten
Grunern
Haltingen
Heitersheim
Hügelheim
Kirchhofen
Laufen
Müllheim
Niederweiler
Pfaffenweiler
Schallstadt
Schliengen
Staufen
Vögisheim
Wolfenweiler

c) Kaiserstuhl

Achkarren
Bahlingen
Bickensohl
Bischoffingen
Breisach
Burkheim
Eichstetten
Endingen
Ihringen
Jechtingen
Kiechlinsbergen
Leiselheim
Mördingen
Oberbergen
Oberrotweil
Sasbach
Wasenweiler

d) Breisgau

Freiburg
Glottental
Hecklingen
Köndringen

e) Ortenau

Bühlertal
Diersburg
Durbach
Eisental
Fessenbach
Gengenbach
Kappelrodeck
Lahr
Neuweier
Oberkirch
Offenburg
Ortenberg
Rammerweiler
Reichenbach
Sasbachwalden
Steinbach
Tiergarten
Varnhalt
Waldulm
Zell-Weierbach

f) Kratchgau

Bruchsal
Eichelberg

Obergrombach
Sulzfeld
Weingarten

g) Bad. Bergstrasse

Grosssachsen
Leutershausen
Malsch
Rauenberg
Weinheim
Wiesloch

h) Bad. Frankenland

Beckstein
Dertingen

3. BERGSTRASSE

Bensheim
Bensheim-Auerbach
Gross Umstadt
Hambach
Heppenheim
Zwingenberg

4. FRANKEN

Abtswind
Astheim
Bullenheim
Bürgstadt
Castell
Dettelbach
Eibelsstadt
Erlenbach b. Marktheiden-

feld
Escherndörf
Frickenhausen
Grossheubach
Grossostheim
Hammelburg
Handthal
Hasloch
Homburg
Hörstein
Hüttenheim
Iphofen
Ippesheim
Kitzingen
Klingenberg
Köhler
Marktbreit
Michelbach
Nordheim
Obereisenheim
Randersacker
Rödelsee
Schloss Saaleck
Sommerach
Sommerhausen
Stetten
Sulzfeld
Thüngersheim
Veitshöchheim
Volkach
Wiesenbronn
Würzburg

5. LAHN

Nassau
Obernhof
Weinähr

6. MITTELRIHEIN

Bacharach
Bad Salzig
Boppard
Bornich
Braubach
Breitscheid
Damscheid
Dattenberg
Dellhofen
Dörscheid
Erpel
Hammerstein

Hirzenach
Hönningen
Kamp
Kasbach
Kaub
Kestert
Langscheid
Leubsdorf
Leutesdorf
Linz
Manubach
Niederburg
Niederheimbach
Nochern
Oberdiebach
Oberheimbach
Oberlahnstein
Oberspay
Oberwesel
Ockenfels
Osterspai
Parsberg
Perscheid
Remagen
Rheinbreitbach
Rheinbrohl
Rhens
Steeg
St. Goar
St. Goarshausen
Trechtingshausen
Unkel
Urbar
Vallendar
Wellmich
Werlau

7. MOSEL—SAAR—RUWER

St. Aldegund
Alf
Alken
Andel
Ayl
Bausendorf
Beilstein
Bekond
Bernkastel-Kues
Biebelhausen
Bilzingen
Brauneberg
Bremm
Briedern
Briedel
Brodenbach
Bruttig
Bullay
Burg
Burgen (Krs. Bernkastel)
Burgent (Krs. St. Goar)
Cochem
Detzem
Dhron
Dieblich
Dreis
Ediger
Eitelsbach
Ellenz-Poltersdorf
Eller
Enkirch
Ensch
Erden
Ernst
Fankel
Fastrau
Fell
Fellerich
Filsch
Filzen (Mosel)
Filzen (Saar)
Franzenheim
Godendorf
Gondorf
Graach

Grewenich
Güls
Hamm bei Filzen
Hatzenport
Helfant
Hockweiler
Hupperath
Igel
Irsch (Mosel)
Irsch (Saar)
Kanzem
Karden
Kasel
Kastel-Stadt
Kattenes
Kenn
Kernscheid
Kesten
Kinheim
Klotten
Klüsserath
Kobern
Koblenz Stadt
Kommlingen
Konz
Köllig
Könen
Köwerich
Krettnach Obermennig
Kröv
Krutweiler
Langsur
Lay
Lehmen
Leiwen
Liersberg
Lieser
Longen
Longuich-Kirsch
Löf
Lörsch
Löslich
Maring-Novian
Mehring
Merl
Mertesdorf
Mesenich (Kreis Zell)
Mesenich (Kreis Trier)
Metzdorf
Minden
Minheim
Monzel
Morscheid
Moselkern
Müden
Mülheim a. d. Mosel
Neef
Nehren
Nennig
Neumagen
Niederemmel
Niedermennig
Nittel
Oberbiling
Oberemmel
Ockfen
Olkenbach
Onsdorf
Osann
Palzem
Pellingen
Perl
Piesport
Flatten
Pommern
Pölich
Pünderich
Ralingen
Rehlingen
Reil
Riol
Riveris
Rivenich

Ruwer	Niederhausen	Westhofen	Kirrweiler
Saarburg-Beurig	Norheim	Worms-Stadt	Kleinkarlbach
Schleich	Nussbaum	Wöllstein	Klingen
Schoden	Oberstreit		Klingenmünster
Schweich	Ofenbach (Glan)	11. RHEINPFALZ	Knöringen
Sehndorf	Pferdsfeld	Albersweiler	Königsbach
Senheim	Ransweiler	Albisheim/Pfrimm	Lachen-Speyerdorf
Serrig	Raumbach	Albsheim a. d. Eis	Landau/Pfalz
Soest	Roxheim	Alsenz	Laumersheim
Starkenbourg	Rüdesheim	Altdorf	Lauterecken
Tarforst	Rümmelsheim	Altenbamberg	Leinsweiler
Tawern	Sankt Katharinen	Appenhofen	Leistadt
Temmels	Schlossböckelheim	Arzheim	Lettweiler
Thörnich	Schöneberg	Asselheim	Maikammer
Traben-Trarbach	Schweppenhausen	Bad Dürkheim	Mechtersheim
Treis	Simmern unter Dhaun	Bayerfeld Stockweiler	Meckenheim
Trier-Stadt	Sobernheim	Berghausen	Mörzheim
Trittenheim	Sommerloch	Bergzabern	Mussbach
Uerzig	Spabrücken	Billigheim	Mülheim a. d. Els
Valwig	Sponheim	Birkweiler	Münsterappel
Veldenz	Staudernheim	Bissersheim	Neuleiningen
Waldrach	Stromberg	Böbingen	Neustadt a. d. Weinstrasse
Wasserliesch	Traisen	Bobenheim am Berg	Niederhochstadt
Wawern	Waldalgesheim	Böchingen	Niederhorbach
Wehlen	Waldböckelheim	Bolanden	Niederhausen a. d. Appel
Wehr	Waldhülsersheim	Bornheim	Niederkirchen
Wellen	Waldlaubersheim	Burrweiler	Niedermoschel
Wiltingen	Wallhausen	Callbach	Niefernheim
Wincheringen	Weiler bei Bingerbrück	Dackenheim	Nussdorf
Winningen	Weiler bei Monzingen	Dammheim	Oberhochstadt
Wintersdorf	Weinsheim	Deidesheim	Oberlustadt
Wintrich	Wiesweiler	Diedesfeld	Obermoschel
Wittlich	Windesheim	Dielkirchen	Obernndorf
Wolf	Winzenheim	Dirmstein	Oberotterbach
Zell		Dörrenbach	Odernheim
Zeltingen-Rachting		Duchroth-Oberhausen	Pleisweiler-Oberhofen
	9. RHEINGAU	Duttweiler	Ranschbach
	Assmannshausen	Ebernburg	Rechtenbach
	Aulhausen	Edenkoben	Rehborn
	Eltville	Edesheim	Rhodt unter Rietburg
	Erbach/Rhg.	Einselthum	Rockenhausen
	Frauenstein	Ellerstadt	Roschbach
	Geisenheim	Erpolzheim	Rupperstsberg
	Hallgarten	Eschbach	Sankt Martin
	Hattenheim	Essingen	Sausenheim
	Hochheim	Feilbingert	Schweigen
	Johannisberg	Flemlingen	Schweighofen
	Kiedrich	Forst	Siebelingen
	Lorch/Rh.	Frankweiler	Steinweiler
	Lorchhausen	Freimersheim	Ungstein
	Martinsthal	Freinsheim	Unkenbach
	Mittelheim	Friedelsheim	Venningen
	Niederwalluf	Gerolsheim	Wachenheim a. d. Weinstr-
	Oberwalluf	Gimmeldingen	asse
	Oestrich	Gleisweiler	Walsheim
	Raenthal	Gleiszellen-Gleishorbach	Weingarten
	Rüdesheim	Gräfenhausen	Weisenheim am Berg
	Schloss Johannisberg	Godramstein	Weisenheim am Sand
	Schloss Vollrads	Göcklingen	Weyher
	Steinberg	Gönnheim	Winden
	Wicker	Grossbockenheim	Winterborn
	Wiesbaden	Grossfischlingen	Wolfstein
	Winkel	Grosskarlbach	Wollmesheim
		Grünstadt	Zell
	10. RHEINHESSEN	Haardt	
	Alsheim	Hainfeld	12. SIEBENGEBIRGE
	Alzey	Hallgarten	Honnef
	Armsheim	Hambach	Königswinter
	Bechtheim	Harxheim	Niederdollendorf
	Bingen	Heiligenstein	Oberdollendorf
	Bodenheim	Herxheim am Berg	Rhöndorf
	Dalsheim	Heuchelheim	
	Dienheim	Hochstätten	13. WÜRTTEMBERG
	Elsheim	Ilbesheim	Adolfzfurt
	Gau-Algesheim	Ilbesheim bei Landau	Beilstein
	Gau-Bickelheim	Impflingen	Besigheim
	Gau-Odernheim	Kalkhofen	Beutelsbach
	Guntersblum	Kallstadt	Bönnigheim
	Hahnheim	Kapellen-Drusweiler	Brackenheim
	Ingelheim	Kindenheim	Cleebronn
	Mainz-Stadt	Kirchheim an der Wein-	Criesbach
	Nackenheim	strasse	Derdingen
	Nierstein	Kirchheimbolanden	Dürrenzimmern
	Oppenheim		
	Pfaffen-Schwabenheim		
8. NAHE			
Argenschwang			
Auen			
Bad Kreuznach			
Bad Münster am Stein			
Bärweiler			
Bingerbrück			
Bockenau			
Boos			
Braunweiler			
Breitenheim			
Bretzenheim (Nahe)			
Burgsponheim			
Dalberg			
Desloch			
Dorsheim			
Eckenroth			
Genheim			
Gutenberg			
Hargesheim			
Hausweiler			
Heddesheim			
Heimberg			
Hergenfeld			
Hochstetten			
Hüffelsheim			
Jeckenbach			
Kappeln			
Katzenbach			
Kirschroth			
Krebsweiler			
Langenlonsheim			
Langenthal			
Langweiler			
Laubenheim (Nahe)			
Lauschied			
Löllbach			
Mandel			
Martinstein			
Medard			
Meddersheim			
Meisenheim			
Merxheim			
Monzingen			
Münster-Sarmsheim			
Niedereisenbach			

Eberstadt	Lehrensteinsfeld
Endersbach	Löchgau
Erlenbach	Löwenstein
Eschelbach	Markelsheim
Esslingen „	Michelbach a. W.
Fellbach	Mundelsheim
Flein	Niederhall
Grantschen	Nordheim
Geradstetten	Oberstenfeld
Grossbottwar	Pfedelbach
Grossheppach	Rosswag
Grunbach	Schwaigern
Harsberg	Schnait
Heilbronn	Stetten i. R.
Hessigheim	Strümpfelbach
Hohenhaslach	Struttgart
Horrheim	Verrenberg
Ingelfingen	Walheim
Kleinbottwar	Weikersheim
Kleinheppach	Weinsberg
Korb	Willsbach
Lauffen a. N.	

C) Sonstige Herkunftsangaben

Deutscher Weisswein	Deutscher Sekt
Deutscher Rotwein	

D) Regionale Herkunftsangaben

Liebfrauenmilch	Liebfraumilch
-----------------	---------------

II.

ERNÄHRUNG UND LANDWIRTSCHAFT

BACKWAREN

Aachener Printen
Dresdner Christstollen
Freiburger Brezeln
Friedrichsdorfer Zwieback
Liegnitzer Bomben
Nürnberger Lebkuchen
Rheinisches Schwarzbrot
Rheinisches Vollkornbrot
Westfälischer Pumpernickel
Westfälisches Schwarzbrot

FISCHWAREN

Büsumer Krabben
Deutscher Kaviar
Husumer Krabben
Flensburger Aal
Kieler Sprotten

FLEISCHWAREN

Braunschweiger Mettwurst
Coburger Kernschinken
Frankfurter Würstchen
(nicht « Salsiccia di Francoforte »)
Halberstädter Würstchen
Holsteinischer Katenschinken, -Wurst
Münchener Weisswürste
Nürnberger Bratwürste
Regensburger Würste
Rügenwalder Teewurst
Schwarzwälder Speck
Thüringer Wurst
Westfälischer Schinken

BIER

Bayerisches Bier
Berliner Weisse
Bitburger Bier
Dortmunder Bier
Düsseldorfer Alt-Bier
Hamburger Bier
Herrenhäuser Bier

Hofer Bier
Kölsch-Bier
Kulmbacher Bier
Münchener Bier
Nürnberger Bier
Würzburger Bier

MINERALWASSER

Birresborner Sprudel
Dauner Sprudel
Fachinger Wasser
Gerolsteiner Mineralwasser
Offenbacher Sprudel
Pyrmonter Sauerling
Rhenser Sprudel
Roisdorfer (Wasser)
Selters
Teinachener Sprudel
Tönnissteiner Sprudel
Wildunger Wasser

SPIRITUOSEN

Bayerischer Gebirgsenzian
Benediktbeurer Klostergold
Berliner Kümmel
Chiemseer Klosterlikör
Deutscher Korn
Deutscher Kornbrand
Deutscher Weinbrand
Ettaler Klosterlikör
Hamburger Kümmel
Königsberger Bärenfang
Münchener Kümmel
Ostpreussischer Bärenfang
Schwarzwälder Himbeergeist
Schwarzwälder Kirsch
Steinhäger
Stonsdorfer

HOPFEN

Badischer Hopfen
Hallertauer Hopfen
Hersbrucker Hopfen
Jura Hopfen

Rheinpfälzer Hopfen
Rottenburg-Herrenberg-Weil-
der-Stadt Hopfen
Spalter Hopfen
Tettlinger Hopfen

SAATGUT

Eckendorfer Runkelrüben
Erfurter Gartenbauerzeugnisse
Erfurter Sämereien

Gelbklee:

Württemberg Alb
Alb-Schwedenklee

Rotklee:

Eifler Rotklee
Probsteier Rotklee
Schwarzwalder
Württemberg

Weissklee:

Chiemgauer Weissklee
Probsteier Weissklee

Luzerne:

Altfränkische-Baden Württem-
berg
Altfränkische-Würzburg
Eifler Luzerne

SÜSSWARREN

Bayerisches Blockmalz
Kölner Zucker
Königsberger Marzipan
Lübecker Marzipan
Neisser Konfekt
Schwartzauer Süßwaren, -Mar-
melade, -Bonbons

VERSCHIEDENES

Bayerische Pflückerlinge
Bayerische Steinpilze
Braunschweiger Konserven
Bremer Kaffee
Bühler Zwetschgen
Düsseldorfer Senf
Filder Sauerkraut
Hamburger Kaffee
Neusser Sauerkraut
Rheinisches Sauerkraut

III.

GEWERBLICHE WIRTSCHAFT

GLAS- UND PORZELLANWAREN

Bayaria (Bayerisches) Glas
Bayaria Porzellan
Berliner Porzellan
Dresdner Porzellan
Fürstenberg Porzellan
Höchster Porzellan
Ludwigsburger Porzellan
Nymphenburger Porzellan

HEILMITTEL

Baden-Badener Pastillen
Emser Pastillen, -Salz, -Balsam
Kisinger Pillen, -Tabletten,
-Salz
Regensburger Karmelitengeist
Tölzer Jod Tabletten, Quell-
salz, -Seife

KOHLE, KOKS

Rheinische Braunkohle
Ruhrkohle
Saarkohle
Westfalen-Koks

KUNSTGEWERBLICHE ERZEUGNISSE

Münchener Wachsfiguren
Oberammergauer Holzschnit-
ereien

LEDERWAREN

Offenbacher Lederwaren

MASCHINEN, STAHL UND EISEN-
WAREN

Aachener Nadeln
Bielefelder Fahrräder
Deutz(er) Motoren
Friedrichstaler Handarbeitsge-
räte
Hamborner Kipper
Heidelberger(er) (-Druckmas-
chine, -Druckautomat, -Zylin-
der)
Königsbronner Walzen
Quint-Ofen
Remscheider Werkzeuge
Rottweiler Jagdpatronen
Schwabacher Textilnadeln
Schweinfurter Kugellager
Siegener Fallkipper
Siegener Puffer

Solinger Stahl- und Schneid-
waren
Tuttlinger Instrumente
Wasserräffinger Stähle, -Ofen

PARFÜMERIEWAREN

Kölnisch Wasser (nicht « Eau
de Cologne » nicht « Acqua di
Colonia »)

SCHMUCKWAREN

Neu-Gablonzer Schmuck-, Glas-
waren
Gmünder Silber (-waren)
Idar-Obersteiner Schrauck
(-waren)
Pforzheimer Schmuck (-waren)

SPIELE SPIELWAREN UND MUSI-
KINSTRUMENTE

Bielefelder Spielkarten
Erzgebirgische Spielwaren
Mittenwalder Geigen
Nürnberger Spielwaren
Ravensburger Spiele

STEINZEUG, STEINE, ERDEN

Deutsches Steinzeug
Hunsrücker Schiefer
Karlsruher Majolika
Kiefersfelder Marmor, -Zement
Klingenberger Ton
Mettlacher Fliesen
Moselschiefer
Solnhofener Lithographierst-
ein, -Platten
Taunus-Quarzit
Taunus-Hart-Quarzit
Taunus-Fels-Hart-Quarzit
Trierer Gips, -Kalk, -Zement
Westerwälder Steinzeug

TABAKWAREN

Bremer Zigarren
Bündler Zigarren
Hamburger Zigarren
Nordhäuser Kautabak

TEXTILERZEUGNISSE

Aachener Tuche
Augsburger Stoffe

Barmér Artikel (Bänder, Besätze, Litzen, Spitzen, Geflechte)	Schlitzer Leinen
Bayerischer Loden	Steinhuder Leinen
Bielefelder Leinen, -Wasche	Westfälisches Haustuch
Blaubeurener Leinen	UHREN
Dürener Teppiche	Glashütter Uhren
Erzgebirgische Klöppelarbeit	Schwarzwälder Uhren
Gögginger Nähfäden	Schwenninger Uhren
Krefelder Krawatten, -Samt, -Seide	VERSCHIEDENES
Laichinger Leinen, -Wäsche	Dürener Feinpapier
Lindener Samt, -Tuch	Füssen-Immenstadter Hanferzeugnisse, -Bindfaden, -Webgarne
Münchener Loden, -Trachten	
Rosenheimer Gummimantel	

ALLEGATO B

VINI

Vermouth italiano

PIEMONTE

Barolo	Cortese dell'Alto Monferrato
Barbera d'Alba	Carema
Barbera d'Asti	Dolcetto delle Langhe e d'Ovada
Barbaresco	Bonarda d'Asti
Freisa di Chieri	Asti spumante o Asti
Freisa d'Asti	Moscato d'Asti
Gattinara	Caluso passito
Grignolino d'Asti	Vermouth di Torino o Torino o Gran Torino
Nebioło d'Alba	
Nebioło piemontese	
Brachetto d'Asti	

LOMBARDIA

Valtellina:	Vini del Garda
Grumello	Lugana
Inferno	Oltrepò pavese:
Sassella	Bianco Cortese dell'Oltrepò pavese
Valgella	Riesling dell'Oltrepò pavese
Frecciarossa di Casteggio	Barbera dell'Oltrepò pavese
Moscato di Casteggio	Prosecco bianco dell'Oltrepò pavese
Barbaccaro dell'Oltrepò pavese	Sangue di Giuda rosso dell'Oltrepò pavese
Gran Spumante Riserva La Versa	Clastidium bianco Riserva di Casteggio
Gran Moscato Fior d'arancio La Versa	Buttafuoco rosso dell'Oltrepò pavese
Clastidium bianco di Casteggio	
Clastidium rosso di Casteggio	
Clastidium rosato di Casteggio	
Riserva Oltrepò pavese rosso (Antico piemonte Riserva Oltrepò)	

LIGURIA

Cinqueterre	Vermetino Ligure
Coronata	Dolceacqua
Polcevera	

TRENTINO-ALTO ADIGE

Denominazione italiana	Denominazione corrispondente tedesca
Caldaro	Kalterer
Lago di Caldaro	Kalterersee
Santa Maddalena	St. Magdalener
Appiano	Eppaner
Termeno	Traminer
Terlano	Terlaner
Meranese di Collina	Küchelberger
Lagarino Rosato di Gries	Lagrein — Kretzer-Gries
Valdadige	Etschthaler
Marzemino di Isera	
Teroldego rotaliano	
Moscato Atesino	
Colli Trentini	
Merlot Trentino	
Casteller	
Sorni	
Vallagarina	

VENETO

Soave	Merlot delle Venezie
Bardolino	Moscato d'Arquà
Valpolicella	Valpantena
Prosecco dei Colli Trevigiani	Recioto Veronese
Prosecco di Conegliano	Vino Veronese
Garganega di Gambellara	Aleatico della Venezia euganea (o del Veneto)
Colli Euganei Bianco e Rosso	Malvasia della Venezia euganea (o del Veneto)
Colli Trevigiani	Moscato della Venezia euganea (o del Veneto)
Rosso dei Colli Veronesi	
Bianco e Rosso di Breganze	
Bianco e Rosso dei Colli Berici	

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Bianco dei Colli Friulani	Bianco dei Colli Goriziani
Rosso dei Colli Friulani	Rosso dei Colli Goriziani

EMILIA-ROMAGNA

Lambrusco di Sorbara	Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna	

TOSCANA

Chianti	Vin Nobile di Montepulciano
Chianti Classico	Vernaccia di San Gimignano
Chianti Colli Aretini	Monte Carlo bianco e rosso
Chianti Colli Fiorentini	Bianco dell'Elba
Chianti Colli Senesi	Brunello di Montalcino
Chianti Colline Pisane	Vin Santo toscano
Chianti di Montalbano	Moscato di Montalcino
Chianti Rufina	Aleatico di Portoferraio
Brollo	

MARCHE

Verdicchio dei Castelli di Jesi	Rosso Piceno
---------------------------------	--------------

UMBRIA

Orvieto

LAZIO

Vino dei Castelli Romani	Velletri
Colli Albani	Est-est-est di Montefiascone
Colli Lanuviani o Lanuvio	Cesanese del Piglio
Colonna	Malvasia di Grottaferrata o Grottaferrata
Frascati	Moscato di Terracina
Marino	Aleatico Viterbese
Montecompatri	

ABRUZZI E MOLISE

Trebbiano di Abruzzo	Cerasuolo di Abruzzo
Montepulciano di Abruzzo	

CAMPANIA

Capri	Ravello
Lacryma Christi del Vesuvio	Vesuvio
Gragnano	Conca
Falerno	Taurasi
Greco del Tufo	Solopaca
Fiano di Avellino	

PUGLIE

Sansevero	Barletta
Torre Giulia di Cerignola	Locorotondo
Santo Stefano di Cerignola	Moscato di Trani
Aleatico di Puglia	Malvasia di Brindisi
Moscato del Salento o Salento	Castell'Acquaro
Castel del Monte	Primitivi di Manduria e del Tarantino
Martinafranca	
Squinzano	

LUCANIA

Aglianico del Vulture	Moscato di Lucania
Malvasia di Lucania	

CALABRIA

Savuto	Lagrima di Castrovillari
Cirò di Calabria	Moscato di Cosenza
Greco di Gerace	

SICILIA

Corvo di Casteldaccia	Cerasuolo o Frappato di Vittoria
Lo Zucco secco	Moscato di Noto
Moscato Lo Zucco	Moscato di Siracusa
Etna	Moscato di Pantelleria
Faro	Malvasia di Lipari
Eloro	Marsala
Mamertino	Bianco di Alcamo

SARDEGNA

Girò di Sardegna	Vernaccia di Sardegna
Monica di Sardegna	Nuragus
Nasco	Vermentino di Gallura
Moscato del Campidano	Oliena
Moscato di Tempio	Cannunau di Sardegna
Malvasia di Bosa	

ACQUEVITI

Grappa italiana (Acquavite di vinaccia italiana)	Arzente (Acquavite di vino italiano)
	Grappa di Barolo

LIQUORI

Centerbe d'Abruzzo	Corfinio
Villacidro	

ACQUE MINERALI E PRODOTTI DERIVATI

<i>S. Pellegrino (Bergamo)</i>	<i>Crodo (Novara)</i>
Acqua Minerale S. Pellegrino	Acqua Minerale Crodo: Valle d'Oro
<i>Recoaro (Venezia)</i>	Acqua Minerale Crodo: Cistella
Acqua Minerale Sorgente Lizzarda-Recoaro	Acqua Minerale Crodo: Lisiol
Acqua oligo-minerale Sorgente Loca-Recoaro	<i>S. Bernardo (Cuneo)</i>
	Acqua Naturale S. Bernardo
<i>Bognanco (Novara)</i>	<i>Castroreale Terme (Messina)</i>
Acqua Minerale naturale Fonte Ausonia	Acqua Minerale Ciappazzi
Acqua Minerale naturale Fonte San Lorenzo	<i>Fiuggi (Frosinone)</i>
<i>Chianciano (Siena)</i>	Acqua di Fiuggi
Santa Acqua di Chianciano	Acqua Anticolana
Sali epato-biliari di Chianciano	<i>Sangemini (Terni)</i>
<i>Nepi (Viterbo)</i>	Acqua di Sangemini
Acqua di Nepi	Acqua Minerale Ferrarelle
<i>S. Andrea (Parma)</i>	<i>Monticchio (Potenza)</i>
Acqua Minerale S. Andrea	Acqua Minerale di Monticchio

PRODOTTI CASEARI

Parmigiano Reggiano	Pecorino di Moliterno
Grana Padano	Fiore Sardo
Grana (non Trockenkäse)	Mozzarella
Gorgonzola	Scamorza
Fontina	Crescenza
Fontal	Pannerone
Asiago	Provola
Montasio	Pressato
Taleggio	Brà
Italo	Toma (non Tome)
Caciocavallo	Bitto
Provolone	Robiolina
Robbiola	Canestrato pugliese
Robiola	Cotrone
Stracchino	Provatura
Mascherpone	Quartiolo
Pecorino Romano	Ragusano
Pecorino Canestrato Siciliano	

FRUTTA E ORTAGGI

<i>Limoni</i>	<i>Nocciole</i>
Limoni di Favazzina	Nocciole di Avellino
Verdelli di Sicilia	<i>Castagne</i>
<i>Arance</i>	Marroni di Cuneo
Tarocco di Lentini	<i>Tartufi</i>
Sanguinella di Santa Maria di Licordia	Tartufo di Norcia
Moro di Lentini	Tartufo di Alba
Ovale di Lentini	<i>Fomodori</i>
Sang Sang di Paternò	Tondo liscio di Sicilia
<i>Mandarini</i>	Pomodoro di Francavilla
Mandarini di Paternò	<i>Piselli</i>
<i>Cedri</i>	Verdone di Pedaso
Cedro di Diamante	Bianco di Bisceglie
<i>Pistacchi</i>	<i>Cipolle</i>
Pistacchio di Bronte	Ramata vera di Parma
<i>Uve da tavola</i>	Cipolla di Tropea
Regina di Puglia	<i>Carciofi</i>
Pergolona dell'Abruzzo	Carciofo romanesco
Moscato di Lipari	Carciofo empoiese
Zibibbo di Pantelleria	Carciofo di Niscemi
Moscato di Terracina	<i>Cetrioli</i>
<i>Ciliege</i>	Cetriolo di Polignano
Duroni di Cesena	<i>Cavolfiori</i>
<i>Olive</i>	Cavolfiore Jesino
Oliva ascolana	<i>Peperoni</i>
<i>Mandorle</i>	Peperone di Napoli
Mandorle di Avola	<i>Patate</i>
<i>Noci</i>	Patate novelle di Puglia
Noci di Sorrento	Patate novelle di Sicilia
<i>Lenticchie</i>	
Lenticchie di Onano	

RISI

<i>Riso italiano:</i>	Gigante Vercelli italiano
Arborio italiano	Vialone italiano
Carnaroli italiano	Maratelli italiano
Razza 82 oppure R.82 italiano	Stirpe 136 italiano
Rinaldo Bersani oppure R.B. italiano	Ardiszone italiano
Razza 77 oppure R.77 italiano	Originario italiano
Rizzotto italiano	

PRODOTTI DELLA MENSA E DELLA TAVOLA

Grissino torinese	Mostarda Veneta
Grissino italiano	Mostarda di Cremona

PRODOTTI CONSERVATI (Conservate animali - Salumi)

Froschutto di S. Daniele	Mortadella di Bologna
Prosciutto di Parma	Zampone di Modena
Salame italiano	Zampone italiano
Salame di Milano	Cotechino italiano
Salame di Felino	Cotechino di Modena
Salame di Fabriano	Salamini italiani alla cacciatora
Salame di Secondigliano	Lonza italiana
Salame di Cremona	
Salame brianzolo	

PRODOTTI DOLCIARI

Panettone di Milano	Baicoli di Venezia
Panforte di Siena	Ricciarelli di Siena
Torrone di Cremona	Baci di Perugia
Torrone di Benevento	Mandorlato di Cologna Veneto
Amaretti di Saronno	Cavallucci di Siena
Pandoro di Verona	Copate di Siena
Gianduiotto di Torino	Biscotti di Novara
Caramella di Torino	

OLII ESSENZIALI ED ESSENZE

Menta di Pancalieri	Limoni di Sicilia
Violetta di Parma	Mandarino di Sicilia
Bergamotto di Calabria	Neroli d'Italia
Arancia dolce di Calabria	Mentà d'Italia o italiana
Arancia dolce di Sicilia	Timo rosso di Sicilia

PRODOTTI DEL CUOIO E DELLE PELLI

Calzature di Varese	Scarpette e pantofole di S. Daniele del Friuli
Calzature di Vigevano	

PRODOTTI TESSILI

Merletti e ricami di Assi, Bosa, Burano, Cantù, Firenze, Pescocostanzo, Scanno, Santamargherita, Venezia, Offida	Cestinerie di Marostica, di Acquarica del Capo e sarde
Cappello di paglia di Firenze (non « Florentiner Hut »)	Stoffe stampate a « ruggine » di Romagna
Treccie Maglina o Milan	Tappeti sardi
Paglie Fiorentine	Pezzotti della Valtellina
	Seterie di Como

CERAMICHE E MAIOLICHE ARTISTICHE, VETRI E VETRERIE

Ceramiche e maioliche artistiche di: Albissola, Assisi, Caltagirone, Castelli, Deruta, Doccia, Faenza, Gualdotadino, Grottaglie, Gubbio, Laveno, Montelupo, Fiorentino, Nove, Oristano, Pesaro, Salerno, Sassari, Vietri sul Mare, Vinovo	Perle, conterie e lavori di conterie veneziane
	Vetri e vetrerie di Empoli e di Murano
	Fiasco toscano

DIVERSI

Alabastro di Volterra	Coltellerie di Maniago
Cammei e coralli di Torre del Greco	Fisarmoniche e voci di fisarmoniche italiane e marchigiane
Intarsi di Sorrento	Miele d'Abruzzo
Sculture in legno di Val Gardena	

Scambio di Note tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Germania per l'estensione della competenza della Commissione mista, prevista dall'Accordo del 23 luglio 1963, sulla protezione delle indicazioni di provenienza, delle denominazioni di origine e di altre denominazioni geografiche (Bonn, 14 maggio 1964).

**DER STAATSEKRETAR
DES AUSWARTIGEN AMTS**

Bonn, den 14. Mai 1964

Exzellenz !

Bei den Verhandlungen, die zum Abschluss des Abkommens vom 23. Juli 1963 zwischen der Bundesrepublik Deutschland und der Italienischen Republik über den Schutz von Herkunftsangaben, Ursprungsbezeichnungen und anderen geographischen Bezeichnungen, geführt haben, ist auch die Anregung der italienischen Delegation, erörtert worden, einen Gemischten Ausschuss aus Regierungsvertretern beider Länder einzusetzen, um alle Fragen des gewerblichen Rechtsschutzes einschliesslich des Rechts gegen den unlauteren Wettbewerb erörtern zu können, die für die wirtschaftlichen Beziehungen zwischen beiden Ländern von Bedeutung sind. Es bestand grundsätzliches Einverständnis darüber, dass eine solche Zusammenarbeit wünschenswert sei. Die Frage, wie diese Konsultationsmöglichkeiten ausgestaltet werden sollten, wurde jedoch späteren Vereinbarungen vorbehalten.

Zur Verwirklichung der von den beiden Delegationen geäusserten Absichten erlaube ich mir Eurer Exzellenz folgende Vereinbarung vorzuschlagen:

1. In Artikel 11 des Abkommens vom 23. Juli 1963 ist eine Gemischte Kommission vorgesehen. Es besteht Einverständnis darüber, dass diese Kommission ausser den Aufgaben, die ihr nach dem Abkommen übertragen sind, auch die Aufgabe hat, alle anderen Fragen auf dem Gebiet des gewerblichen Rechtsschutzes einschliesslich des Rechts gegen den unlauteren Wettbewerb zu erörtern, soweit sie für das Verhältnis beider Länder, insbesondere für den Handel zwischen beiden Ländern, von Bedeutung sind.

2. Da Artikel 11 des Abkommens vorsieht, dass die Kommission sich aus Vertretern der Regierung jeder der Vertragsstaaten zusammensetzt, können zu den Sitzungen der Kommission als Regierungsvertreter jeweils Experten für die Fragen entsandt werden, deren Erörterung auf der Tagesordnung vorgesehen ist.

3. Für die Einberufung der Gemischten Kommission gilt, auch soweit die der Kommission durch diese Vereinbarung übertragenen Aufgaben in Betracht kommen, Artikel 11 Absatz 3 des Abkommens.

Ich wäre Ihnen dankbar, wenn Sie den Inhalt der vorstehenden Vereinbarung bestätigen würden.

Genehmigen Sie, Exzellenz, den Ausdruck meiner ausgezeichneten Hochachtung.

CARSTENS

Seiner Exzellenz

*dem ausserordentlichen und
bevollmächtigten Botschafter
der Italienischen Republik*

Herrn Gastone GUIDOTTI. — BAD GODESBERG

AMBASCIATA D'ITALIA

8015

Bad Godesberg, li 14 maggio 1964

Signor Segretario di Stato,

ho l'onore di comunicarLe che il Governo della Repubblica Italiana è d'accordo sul contenuto della Sua lettera in data odierna, che in traduzione italiana ha il seguente tenore:

« Nelle trattative che hanno condotto alla conclusione dell'Accordo del 23 luglio 1963 tra la Repubblica Federale di Germania e la Repubblica Italiana sulla protezione delle indicazioni di provenienza, delle denominazioni di origine e di altre denominazioni geografiche, è stato discusso anche il suggerimento della Delegazione italiana di istituire un Comitato misto di rappresentanti governativi di ambedue i Paesi, al fine di esaminare tutte le questioni relative alla protezione dei brevetti industriali, comprese le norme contro la concorrenza sleale, che interessino le relazioni economiche tra i due Paesi. In linea di massima si era riconosciuto che una tale collaborazione sarebbe stata desiderabile. La questione di come realizzare in pratica tali consultazioni era stata, tuttavia, riservata ad ulteriori intese.

Per l'attuazione delle intenzioni espresse da ambedue le Delegazioni, mi permetto di proporre a V.E. la seguente intesa:

1. All'articolo 11 dell'Accordo del 23 luglio 1963 è prevista una Commissione mista. Si conviene che questa Commissione, oltre ai compiti che le derivano dall'Accordo, ha anche quelli di trattare tutte le questioni relative alla protezione dei brevetti industriali, ivi comprese le norme contro la concorrenza sleale, in quanto esse abbiano importanza per i rapporti tra ambedue i Paesi, in particolare per l'intercambio commerciale fra loro.

2. Poichè l'articolo 11 dell'Accordo prevede che la Commissione sia composta da rappresentanti dei Governi di ciascuno Stato contraente, possono essere inviati, di volta in volta, alle riunioni della Commissione, in veste di rappresentanti governativi, esperti nelle questioni, di cui è prevista la trattazione nell'ordine del giorno.

3. Per la convocazione della Commissione mista, come anchè per quanto riguarda i compiti — assegnati alla Commissione da questa intesa — che vengono presi in considerazione, vale l'articolo 11 capoverso 3 dell'Accordo ».

Ho l'onore di comunicarLe che il Governo della Repubblica Italiana conviene altresì che la Sua lettera e la presente risposta costituiscano un Accordo tra i nostri due Governi.

Voglia gradire, Signor Segretario di Stato, l'espressione della mia più alta considerazione.

GUIDOTTI

Signor Segretario di Stato

Prof. Dr. Karl CARSTENS

Auswärtiges Amt. — BONN

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
FANFANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 luglio 1966, n. 659.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione della Parrocchia di San Vigilio con la Parrocchia della SS. Trinità, nel comune di Vallarsa (Trento).

N. 659. Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1966, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Trento in data 12 marzo 1966, relativo all'unione temporanea « æque principalis » della Parrocchia di San Vigilio, in Vallarsa (Trento), con la Parrocchia della SS. Trinità, in frazione Camposilvano dello stesso Comune.

Visto, il Guardasigilli: REALE

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 agosto 1966

Atti del Governo, registro n. 205, foglio n. 15. — CARUSO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 luglio 1966, n. 660.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione della Parrocchia di San Nicolò V. M. con la Parrocchia di San Rocco, nel comune di Giovo (Trento).

N. 660. Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1966, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Trento in data

5 marzo 1966, relativo all'unione temporanea « æque principalis » della Parrocchia di San Nicolò V. M., in frazione Ville di Giovo del comune di Giovo (Trento), con la Parrocchia di San Rocco, in frazione Ceola dello stesso Comune.

Visto, il Guardasigilli: REALE

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 agosto 1966

Atti del Governo, registro n. 205, foglio n. 16. — CARUSO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 luglio 1966, n. 661.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione della Parrocchia di Sant'Antonio Abate con la Parrocchia di San Giacomo Maggiore Apostolo, nel comune di Molina di Ledro (Trento).

N. 661. Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1966, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Trento in data 5 marzo 1966, relativo all'unione temporanea « æque principalis » della Parrocchia di Sant'Antonio Abate, in frazione Biacesa del comune di Molina di Ledro (Trento), con la Parrocchia di San Giacomo Maggiore Apostolo, in frazione Pré dello stesso Comune.

Visto, il Guardasigilli: REALE

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 agosto 1966

Atti del Governo, registro n. 205, foglio n. 17. — CARUSO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 luglio 1966, n. 662.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione della Parrocchia di Sant'Udalrico V. e C. con la Parrocchia di San Romedio C., nel comune di Frassilongo (Trento).

N. 662. Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1966, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Trento in data 5 marzo 1966, relativo all'unione temporanea « æque principalis » della Parrocchia di Sant'Udalrico V. e C., in Frassilongo (Trento), con la Parrocchia di San Romedio C., in frazione Roveda del predetto Comune.

Visto, il Guardasigilli: REALE

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 agosto 1966

Atti del Governo, registro n. 205, foglio n. 14. — CARUSO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 luglio 1966, n. 663.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione della Parrocchia di Santa Marina con la Parrocchia di Sant'Eusebio, nel comune di Sant'Angelo in Vado (Pesaro e Urbino).

N. 663. Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1966, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Amministratore apostolico di Sant'Angelo in Vado e Urbania in data 1° gennaio 1966, relativo all'unione perpetua « æque principalis » della Parrocchia di Santa Marina, in contrada Magnavacca del comune di Sant'Angelo in Vado (Pesaro e Urbino), con la Parrocchia di Sant'Eusebio, in contrada omonima dello stesso Comune.

Visto, il Guardasigilli: REALE

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 agosto 1966

Atti del Governo, registro n. 205, foglio n. 13. — CARUSO

DECRETO MINISTERIALE 11 agosto 1966.

Revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale: «Delysid» fiale della ditta Sandoz, con sede in Milano. (Decreto di revoca numero 4032/R).

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Visto il decreto in data 29 novembre 1960 con il quale è stata registrata al n. 17.994 a nome della ditta Sandoz di Basilea (Svizzera) rappresentata in Italia dalla ditta Sandoz di Milano, piazza M. Cappelli, 6, la specialità medicinale «Delysid» fiale per uso orale e parenterale, preparata nell'officina farmaceutica della ditta stessa;

Premesso che, il Consiglio superiore di sanità, nella seduta del 16 luglio 1966, ha espresso il parere che il dietilamide dell'acido D-lisergico od altri derivati dello acido lisergico, anche se a dosi estremamente piccole, determinano fenomeni psicopatologici (allucinazioni, deliri) per cui, data la gravità e pericolosità di tali effetti, le registrazioni delle specialità medicinali contenenti la predetta sostanza sono da revocare ai sensi dell'art. 27 del regio decreto 3 marzo 1927, n. 478;

Considerato che la specialità medicinale «Delysid» è a base di dietilamide dell'acido D-lisergico e che, pertanto, la specialità stessa deve essere revocata;

Visti gli articoli 164 e 175 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' revocata la registrazione della specialità medicinale denominata «Delysid» fiale per uso orale e parenterale, preparata nell'officina farmaceutica della ditta Sandoz di Basilea (Svizzera), rappresentata in Italia dalla ditta Sandoz di Milano, e registrata con decreto in data 29 novembre 1960, a nome della menzionata ditta estera.

Il prodotto del quale è revocata la registrazione deve essere immediatamente ritirato dal commercio.

I medici provinciali della Repubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto, da comunicarsi agli Ordini dei medici e dei farmacisti delle rispettive circoscrizioni, ed il medico provinciale di Milano è anche incaricato della notifica alla ditta interessata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 11 agosto 1966

Il Ministro: MARIOTTI

(6638)

DECRETO MINISTERIALE 12 agosto 1966.

Approvazione di alcuni tassi di premio, relativi ad una opzione per la conversione di capitali a scadenza in rendita, presentati dalla Società «Cattolica di assicurazioni», con sede in Verona.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 13 febbraio 1959, n. 449;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519 e 22 aprile 1940, n. 469;

Vista la domanda della Società «Cattolica di assicurazioni», con sede in Verona, intesa ad ottenere l'approvazione dei tassi di opzione per la conversione di capitali a scadenza in rendita;

Vista la relazione tecnica;

Decreta:

Sono approvati, secondo il testo debitamente autenticato, i tassi di premio relativi alla seguente opzione per la conversione di capitali a scadenza in rendita, presentati dalla Società «Cattolica di assicurazioni», con sede in Verona:

opzione per la conversione del capitale pagabile in caso di vita dell'assicurato alla scadenza del contratto, in una rendita vitalizia su due teste, parzialmente reversibile da applicare alle forme di tipo misto.

Roma, addì 12 agosto 1966

(6642)

Il Ministro: ANDREOTTI

DECRETO MINISTERIALE 13 agosto 1966.

Costituzione del Consiglio generale del Banco di Sicilia, Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Palermo.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto l'art. 7 dello statuto del Banco di Sicilia, Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Palermo, approvato con proprio decreto 19 maggio 1951 e modificato con successivi decreti 28 maggio 1955, 13 settembre 1960 e 27 luglio 1964;

Visti i propri decreti 1° aprile 1961, 13 luglio 1966 e 8 agosto 1966, relativi alla costituzione del Consiglio generale del Banco di Sicilia;

Considerato che occorre provvedere alla rinnovazione del Consiglio generale del Banco predetto;

Esaminate le terne — proposte dalle competenti Camere di commercio, industria ed agricoltura — dalle quali devono essere scelti i rappresentanti, nel Consiglio generale del Banco, delle Provincie nelle quali lo Istituto stesso opera con proprie filiali;

D'intesa con il Presidente della Regione siciliana;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Il Consiglio generale del Banco di Sicilia, Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Palermo, è costituito come segue per la durata prevista dalle norme statutarie:

dai sindaci e dai capi delle Amministrazioni provinciali di Palermo, Catania e Messina, o da chi ne fa le veci, a norma del comma secondo, lettera a) dello art. 7 dello statuto;

dai membri di cui appresso, uno per ogni Provincia in cui il Banco opera:

a) scelti su terne proposte dalla rispettiva Camera di commercio, industria ed agricoltura, per le seguenti Provincie:

Ancona: Sparapani avv. Enrico;

Bologna: Barbieri avv. Giorgio;

Firenze: Paoletti dott. Arrigo;

Genova: Costa rag. Filippo;
Milano: Rovida rag. Edgardo;
Roma: Buccellato avv. Francesco;
Torino: Catella ing. Mario;
Trieste: Vatta dott. Eugenio;
Venezia: Usigli dott. ing. Arrigo;

b) scelti, d'intesa con il Governo regionale siciliano, sulle terne proposte dalla rispettiva Camera di commercio, industria ed agricoltura per le Province siciliane:

Agrigento: Vinti dott. Giovanni;
Catania: Scardavilla avv. Corrado;
Caltanissetta: Cassarino dott. Giovanni;
Enna: Rosso Giovanni;
Messina: Scoglio cap. Luciano;
Palermo: Spatafora dott. Alfredo;
Ragusa: Frasca Salvatore;
Siracusa: Piccione avv. Corrado;
Trapani: Corbitaldo avv. Giorgio;

dal presidente del Consiglio di amministrazione e dai quattro consiglieri nominati, con separati provvedimenti, ai sensi degli articoli 14 e 21 dello statuto del Banco.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 13 agosto 1966

(6675)

Il Ministro: COLOMBO

DECRETO MINISTERIALE 13 agosto 1966.

Nomina del presidente e del vice presidente della Cassa di risparmio dell'Aquila, con sede in L'Aquila.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni;

Visto il regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio dell'Aquila, con sede in L'Aquila, approvato con decreto ministeriale del 25 gennaio 1950, modificato con decreti ministeriali dell'11 agosto 1951 e del 18 settembre 1959;

Visto il decreto ministeriale del 24 marzo 1960, con il quale il dott. Elio Sericchi e l'avv. Mario Maccallini vennero nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente della predetta Cassa;

Considerato che i menzionati nominativi sono scaduti di carica per compiuto periodo statutario;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Il dott. Elio Sericchi e l'avv. Mario Maccallini sono confermati, rispettivamente, presidente e vice presidente della Cassa di risparmio dell'Aquila, con sede in L'Aquila, con decorrenza dalla data del presente decreto e per la durata prevista dalle norme statutarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 13 agosto 1966

(6674)

Il Ministro: COLOMBO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione al comune di Molina Aterno ad assumere un mutuo suppletivo per l'integrazione del bilancio 1965

Con decreto ministeriale in data 6 agosto 1966, il comune di Molina Aterno (L'Aquila), viene autorizzato ad assumere un mutuo suppletivo di L. 633.656, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1965 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo suppletivo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(6692)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esito di ricorsi

Con decreto presidenziale del 23 maggio 1966, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1966, registro n. 64 Pubblica istruzione, foglio n. 134, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto il 15 dicembre 1963 dalla prof.ssa Pasqualina Tersaroli Mozzicafreddo, contro le decisioni del Ministero della pubblica istruzione in data 16 giugno 1963 e la precedente decisione del provveditore agli studi di Macerata in data 4 marzo 1963, entrambe reiettive del suo gravame gerarchico avverso il mancato conferimento di una supplenza per lavori femminili da parte del direttore della Scuola di avviamento professionale di Morrovalle.

Con decreto presidenziale del 23 maggio 1966, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1966, registro n. 64 Pubblica istruzione, foglio n. 61, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario al Capo dello Stato prodotto il 28 febbraio 1964 dal prof. Leinin Mirarchi avverso la decisione con la quale in data 28 agosto 1963, la Commissione costituita in provincia di Catanzaro aveva respinto il suo gravame gerarchico proposto contro la mancata inclusione nella graduatoria provinciale degli abilitati per l'insegnamento del disegno nelle scuole secondarie, per l'anno scolastico 1963-64.

Con decreto presidenziale del 23 maggio 1966, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1966, registro n. 64 Pubblica istruzione, foglio n. 60, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario al Capo dello Stato prodotto il 10 agosto 1964 dal prof. Camillo Borea per l'annullamento della decisione con la quale la Commissione di cui all'art. 5 della legge n. 160 del 1955, costituita in provincia di Piacenza, aveva respinto il suo gravame gerarchico avverso la mancata attribuzione, ai fini della graduatoria, del punteggio previsto dalla lettera b) capo 1° della tabella annessa all'ordinanza ministeriale del 26 febbraio 1964, relativa al conferimento di incarichi e supplenze per l'anno 1963-64.

Con decreto presidenziale del 23 maggio 1966, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1966, registro n. 63 Pubblica istruzione, foglio n. 156, è stato respinto il ricorso straordinario al Capo dello Stato prodotto il 4 marzo 1964 dal prof. Vasco Gambogi, per l'annullamento del provvedimento n. 50 del 27 gennaio 1964, con il quale il Ministero della pubblica istruzione aveva respinto la sua istanza intesa ad ottenere la concessione della indennità prevista dall'art. 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 4 aprile 1947.

Con decreto presidenziale del 23 maggio 1966, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1966, registro n. 64 Pubblica istruzione, foglio n. 135, è stato accolto il ricorso straordinario al Capo dello Stato prodotto il 18 maggio 1964 dalla prof.ssa Giuseppina Lisciani, per l'annullamento della decisione del 4 dicembre 1963, con la quale la Commissione costituita in provincia di Teramo aveva respinto il suo gravame gerarchico rivolto ad ottenere l'assegnazione di ore di applicazioni tecniche nelle prime classi di scuole medie, per un completamento d'orario.

(6690)

Con decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 1966, registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1966, registro n. 57 Pubblica istruzione, foglio n. 124, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario proposto dal prof. Pietro Mira avverso il comportamento negativo dell'Amministrazione a provvedere sulla istanza presentata per ottenere il riconoscimento del servizio non di ruolo, a norma dell'art. 4 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127 e dell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 29 aprile 1966, registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1966, registro n. 57 Pubblica istruzione, foglio n. 116, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario proposto dal prof. Santi Giovanni avverso il comportamento negativo dell'Amministrazione a provvedere sulla istanza presentata per ottenere il riconoscimento del servizio non di ruolo, a norma dell'art. 4 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127 e dell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 29 aprile 1966, registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1966, registro n. 57 Pubblica istruzione, foglio n. 121, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario proposto dalla prof.ssa Naglieri Bianca avverso il comportamento negativo dell'Amministrazione

a provvedere sulla istanza presentata per ottenere il riconoscimento del servizio non di ruolo, a norma dell'art. 4 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127 e dell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 29 aprile 1966, registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1966, registro n. 57 Pubblica istruzione, foglio n. 122, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario proposto dalla prof.ssa De Laurentiis Lydia avverso il comportamento negativo dell'Amministrazione a provvedere sulla istanza presentata per ottenere il riconoscimento del servizio non di ruolo, a norma dell'art. 4 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127 e dell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 1966, registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1966, registro n. 57 Pubblica istruzione, foglio n. 123, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario proposto dalla prof.ssa Gemma Ceccuzzi avverso il comportamento negativo dell'Amministrazione a provvedere sulla istanza presentata per ottenere il riconoscimento del servizio non di ruolo, a norma dell'art. 4 decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127 e dell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19.

(6689)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 163

Corso dei cambi del 26 agosto 1966 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
\$ USA	623,26	623,25	623,28	623,27	623,20	623,25	623,25	623,30	623,28	623,27
\$ Can.	579,76	579,60	579,50	579,60	579 —	579,62	579,60	579,80	579,95	579,80
Fr. Sv.	143,68	143,93	143,84	143,88	143,90	143,97	143,865	144 —	143,94	143,90
Kr. D.	90 —	89,90	90,04	90,04	89,90	89,99	90,05	90 —	89,99	89,98
Kr. N.	87,20	87,20	87,26	87,19	87,10	87,20	87,24	87,20	87,19	87,20
Kr. Sv.	120,65	120,62	120,70	120,64	120,65	120,69	120,64	120,65	120,63	120,60
Fol.	172,44	172,40	172,40	172,37	172,30	172,46	172,39	172,40	172,39	172,37
Fr. B.	12,52	12,52	12,5225	12,52375	12,52	12,53	12,52	12,55	12,52	12,525
Franco francese	127,06	126,95	126,95	126,97	126,90	127,09	126,99	127 —	127,01	127 —
Lst.	1737,82	1737,70	1738,10	1737,75	1737,25	1737,95	1737,85	1737,80	1737,75	1737,70
Dm. occ.	156,13	156,16	156,19	156,155	156,10	156,10	156,19	156,20	156,17	156,17
Scell. Austr.	24,15	24,15	24,17	24,1425	24,12	24,15	24,1425	24,17	24,14	24,15
Escudo Port.	21,68	21,69	21,70	21,70	21,75	21,70	21,67	21,70	21,70	21,70
Peseta Sp.	10,40	10,40	10,41	10,4050	10,43	10,40	10,405	10,42	10,40	10,40

Media dei titoli del 26 agosto 1966

Rendita 5 % 1935	102,95	Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1968) . .	100,10
Redimibile 3,50 % 1934	100,45	» 5 % (» 1° aprile 1969) . .	100,125
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	87,80	» 5 % (» 1° gennaio 1970) . .	100,45
Id. 5 % (Ricostruzione)	96,775	» 5 % (» 1° gennaio 1971) . .	100,35
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	95,625	» 5 % (» 1° aprile 1973) . .	100,175
Id. 5 % (Città di Trieste)	95,725	» 5 % (» 1° aprile 1974) . .	100,20
Id. 5 % (Beni Esteri)	95,425	B. T. Poliennali 5 % (» 1° ottobre 1966) . .	100 —

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZONDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 26 agosto 1966

1 Dollaro USA	623,26	1 Franco belga	12,522
1 Dollaro canadese	579,60	1 Franco francese	126,98
1 Franco svizzero	143,872	1 Lira sterlina	1737,80
1 Corona danese	90,045	1 Marco germanico	156,172
1 Corona norvegese	87,215	1 Scellino austriaco	24,142
1 Corona svedese	120,64	1 Escudo Port.	21,685
1 Fiorino olandese	172,38	1 Peseta Sp.	10,405

MINISTERO DEL TESORO DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE V-B

Dati sintetici del conto riassuntivo del Tesoro del mese di luglio 1966

Il conto riassuntivo del Tesoro del mese di luglio 1966 sarà pubblicato prossimamente in supplemento straordinario conterrà fra l'altro i seguenti dati:

MOVIMENTO GENERALE DI CASSA

		DAL 1° GENNAIO AL 31 LUGLIO 1966	
		INCASSI (milioni di lire)	PAGAMENTI (milioni di lire)
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 1965		9.727	
<i>Gestione di bilancio</i>			
Entrate tributarie	competenza	3.106.207	
	residui	296.695	
	Totale	3.402.902	
Entrate extra-tributarie	competenza	145.462	
	residui	93.999	
	Totale	239.461	
Entrate tributarie ed extra-tributarie e spese correnti	competenza	3.251.669	2.707.470
	residui	390.694	405.332
	Totale	3.642.363	3.112.802
Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	competenza	14.001	
	residui	14.042	
	Totale	28.043	
Accensione di prestiti	competenza	431.763	
	residui	841	
	Totale	432.604	
Spese in conto capitale	competenza		334.656
	residui		252.189
	Totale		586.845
Rimborso di prestiti	competenza		116.688
	residui		6.190
	Totale		122.878
<i>Gestione di Tesoreria</i>			
In conto debiti di Tesoreria:			
Debito fluttuante		3.003.031	3.741.135
Conti correnti		13.041.933	12.472.981
Incassi da regolare		1.476.591	1.477.998
Altre gestioni		6.343.505	5.807.960
	Totale	23.865.060	23.500.074
In conto crediti di Tesoreria:			
Crediti per operazioni di portafoglio		130.291	135.224
Pagamenti da regolare		134.171	221.150
Pagamenti da rimborsare sui c/c rispettivi		958.438	961.812
Altri crediti		9.747.301	10.297.044
	Totale	10.970.201	11.615.230
	Totale complessivo	38.947.998	38.937.829
Fondo di cassa al 31 luglio 1966		—	10.169
	Totale a pareggio	38.947.998	38.947.998

SITUAZIONE DEL TESORO

		AL 31 LUGLIO 1966 (milioni di lire)
FONDO DI CASSA		10.169
<i>Crediti di Tesoreria</i>		
Crediti per operazioni di portafoglio		8.905
Pagamenti da regolare		224.290
Pagamenti da rimborsare sui conti correnti rispettivi		437.523
Altri crediti		1.742.517
	Totale crediti	2.413.235
	In complesso	2.423.404
<i>Debiti di Tesoreria</i>		
Debito fluttuante		3.943.326
Conti correnti		2.006.398
Incassi da regolare		100.552
Altre gestioni		900.982
	Totale debiti	6.951.258
Situazione del Tesoro (passività)		4.527.854
Circolazione di Stato (metallica) al 31 luglio 1966		133.018

L'ispettore generale: P. CARBONE

Il direttore generale del Tesoro: G. STAMMATI

BANCA D'ITALIA

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 300.000.000

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1966

ATTIVO		PASSIVO	
Oro in cassa	L.	Circolazione	L.
Cassa	»	Vaglia cambiari, assegni ed altri debiti a vista della Banca	»
Portafoglio su piazze italiane	»	Depositi in conti correnti liberi	»
Effetti ricevuti per l'incasso	»	Conti correnti vincolati	»
Anticipazioni	»	Creditori diversi	»
Ufficio Italiano dei Cambi - Conto corrente	»	Rendite del corrente esercizio	»
Titoli dello Stato o garantiti dallo Stato	»		
Immobili per gli uffici	»		L.
Debitori diversi	»		
Anticipazioni al Tesoro - Straordinarie	»	Capitale sociale	L. 300.000.000 —
Conto corrente del Tesoro per il servizio di Tesoreria	»	Fondo di riserva ordinario	» 7.441.351.761 —
Servizi diversi per conto dello Stato	»	Fondo di riserva straordinario	» 4.643.427.250 —
Spese	»		12.384.779.011 —
	L.		
Depositi in titoli e valori diversi	»		L.
			6.682.487.022.263 —
	»		5.211.802.802.119 —
	L.		L.
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»		11.894.289.824.382 —
			2.607.564.307 —
			TOTALE GENERALE . . . L.
			11.896.897.388.689 —

(6729)

Il Governatore: CARLI

Il Ragioniere Generale: FALSINI

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA SANITA

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Nomina della Commissione esaminatrice del pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di assistente in prova nel ruolo della carriera direttiva dei Laboratori di biologia dell'Istituto superiore di sanità.

IL MINISTRO PER LA SANITA

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo Statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il proprio decreto in data 5 gennaio 1966, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1966, registro n. 3 Sanità, foglio n. 16, con il quale è stato indetto un pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di assistente in prova (ex coefficiente 271) nel ruolo della carriera direttiva dei Laboratori di biologia dell'Istituto superiore di sanità;

Viste le domande di partecipazione al concorso ai fini della nomina dei membri aggiunti per le lingue straniere;

Decreta:

La Commissione esaminatrice del concorso di cui alle premesse è composta come segue:

Zingale dott. Salvatore, consigliere di Stato, presidente;

Rossi Fanelli prof. Alessandro, ordinario di Chimica biologica (ex coefficiente 1040) nella Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Roma;

Stefanelli prof. Alberto, ordinario di Anatomia comparata (ex coefficiente 1040) nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Roma;

Angelico prof. Raffaele, primo ricercatore (ex coefficiente 670) nel ruolo della carriera direttiva dei Laboratori di biologia dell'Istituto superiore di sanità;

Tentori prof. Leonardo, primo ricercatore (ex coefficiente 670) nel ruolo della carriera direttiva dei Laboratori di biologia dell'Istituto superiore di sanità;

Vella prof. Giuseppe, docente di lingua inglese nella Facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi di Roma, membro aggiunto;

Mormile prof. Mario, docente di lingua francese nella Facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Roma, membro aggiunto;

Lolli prof. Natale, docente di lingua spagnola nella Facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Roma, membro aggiunto.

Sono nominati membri supplenti:

Tria prof. Eusebio, ordinario di Fisiologia generale (ex coefficiente 1040) nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Roma;

Cavallini prof. Dorian, ordinario di Chimica biologica (ex coefficiente 800) nella Facoltà di farmacia dell'Università degli studi di Roma;

Vivaldi prof. Gerolamo, primo ricercatore (ex coefficiente 670) nel ruolo della carriera direttiva dei Laboratori di biologia dell'Istituto superiore di sanità.

Esercita le funzioni di segretario il dott. Leonardo Toti, consigliere di 1° classe (ex coefficiente 325) nel ruolo della carriera direttiva dei servizi amministrativi e del personale dell'Istituto predetto.

La spesa presuntiva di L. 394.000 graverà sul capitolo 1322 del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 - Ministero della sanità - Istituto superiore di sanità.

Il direttore dell'Istituto superiore di sanità è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° luglio 1966

Il Ministro: MARIOTTI

*Registrato alla Corte dei conti, addì 11 agosto 1966
Registro n. 7 Sanità, foglio n. 133*

(6664)

ANTONIO SESSA, direttore

ACHILLE DE ROGATIS, redattore

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.